	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/103

Decreto n. 2410

Trieste, 28 OTT. 2013

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2119 del 19 settembre 2012.

Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata

ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 2119 del 19 settembre 2012, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. con sede legale in Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, identificata dal codice fiscale 03034951206, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al **punto 4.1 b** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi), al **punto 4.1 d** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati), al **punto 4.1 f** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi alogenati) e al **punto 4.2 d** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento), , sito in Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 632 del 3 aprile 2013, con il quale è stato prorogato fino alla data del 2 maggio 2012, il termine ultimo per la messa a regime del punto di emissione E22;

Vista la nota 21 dicembre 2012, con la quale la Società Caffaro Industrie S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- utilizzo di parte degli impianti del reparto chimica fine, destinati alla produzione di TAED ed altri acetati, ora sottoutilizzati, per la granulazione di Sali fertilizzanti in polvere prodotti da terzi;

Vista la nota prot. n. STINQ - 591 - UD/AIA/103 del 9 gennaio 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e all'AATO "Friuli Centrale", copia della citata nota della Società datata 21 dicembre 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 2013/12161 del 30 gennaio 2013, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni riguardo la realizzazione delle proposte di modifica presentate dalla Società con la citata nota del 21 dicembre 2012;

Preso atto che il Comune di Torviscosa, ARPA, l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", il gestore del servizio idrico CAFC S.p.A. e l'AATO "Friuli Centrale", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere riguardo le modifiche comunicate dalla Società con la nota del 21 dicembre 2012;

Vista la nota 15 maggio 2013, con la quale la Società Caffaro Industrie S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- ridefinizione dei volumi di rifiuti pericolosi e non pericolosi e dell'elenco dei codici CER per i quali viene richiesta autorizzazione allo stoccaggio preliminare;
- introduzione di un nuovo processo di produzione Poliuretani che sarà condotto nel reparto Multifunzione dell'unità chimica Fine;
- estrazione e recupero dell'etanolo dalla corrente reflua originata dalla linea produttiva del diolo per fluoro polietereo;

Vista la nota prot. n. STINQ - 17604 - UD/AIA/103 del 22 maggio 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e all'AATO "Friuli Centrale", copia della citata nota della Società datata 15 maggio 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 16547/19158 S.I.S.P.it/GT/ca datata 9 giugno 2013, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" ha espresso parere favorevole all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Caffaro Industrie S.p.A.;

Vista la nota prot. n. 5050 del 1 luglio 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha comunicato di non intravedere modifiche da introdurre al Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 2013/80442 del 1 luglio 2013, con la quale la Provincia di Udine ha chiesto integrazioni documentali;

Preso atto che il Comune di Torviscosa, il gestore del servizio idrico CAFC S.p.A. e l'AATO "Friuli Centrale", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 15 maggio 2013;

Vista la nota prot. n. 25650 del 31 luglio 2013, trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha:

- inviato alla Società copia della nota della Provincia di Udine prot. n. 2013/80442 del 1 luglio 2013;
- chiesto alla Società stessa di inviare, in numero di 7 copie, entro il termine di 60 giorni

dal ricevimento della nota stessa, le integrazioni documentali richieste nella nota provinciale medesima;

Vista la nota prot. n. 27/13-PAS del 29 agosto 2013, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota prot. n. 29908 del 16 settembre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Servizio competente ha:

- inviato al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e al CATO "Friuli Centrale", copia delle integrazioni documentali trasmesse dalla Società con la citata nota del 29 agosto 2013;

- chiesto agli Enti coinvolti di trasmettere quanto prima eventuali osservazioni in merito;

Preso atto che gli Enti coinvolti hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle integrazioni documentali inviate con la citata nota regionale datata 16 settembre 2013;

Vista la nota 20 giugno 2013, con la quale la Società Caffaro Industrie S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- introduzione di un nuovo processo di produzione di miscele coloranti a base metallica che sarà con dotto nel reparto Multifunzione dell'unità chimica Fine;

- esecuzione del saggio di tossicità acuta, previsto dal set analitico di controllo prescritto dal decreto AIA sugli scarichi idrici di stabilimento, secondo le modalità definite dal metodo APAT CNR-IRSA 8030 (man. N. 29,2003) che prevede l'impiego di batteri bioluminescenti;

Vista la nota prot. n. STINQ - 22108 - UD/AIA/103 del 28 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e al CATO "Friuli Centrale", copia della citata nota della Società datata 20 giugno 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai sensi dell'articolo 5 lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 22936/13 del 30 luglio 2013, con la quale il gestore del servizio idrico CAFC S.p.A. ha chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 6023 del 5 agosto 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha comunicato di non intravedere modifiche da introdurre al Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 2013/102484 del 6 settembre 2013, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere di competenza sulle modifiche comunicate dalla Società con la nota datata 20 giugno 2013;

Preso atto che il Comune di Torviscosa, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e il CATO "Friuli Centrale", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 20 giugno 2013;

Vista la nota prot. n. 26753 del 9 agosto 2013, trasmessa tramite Posta Elettronica

Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha:

- inviato alla Società copia della nota del gestore del servizio idrico CAFC S.p.A. prot. n. 22936/13 del 30 luglio 2013;
- chiesto alla Società stessa di inviare, in numero di 7 copie, le integrazioni documentali richieste nella nota del CAFC S.p.A. medesima;

Vista la nota prot. n. 28/13-PAS del 29 agosto 2013, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota prot. n. 29907 del 16 settembre 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Servizio competente ha:

- inviato al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e al CATO "Friuli Centrale", copia delle integrazioni documentali trasmesse dalla Società con la citata nota del 29 agosto 2013;
- chiesto agli Enti coinvolti di trasmettere quanto prima eventuali osservazioni in merito;

Preso atto che gli Enti coinvolti hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle integrazioni documentali inviate con la citata nota regionale datata 16 settembre 2013;

Vista la nota prot. n. 25/13-PAS del 12 luglio 2013, con la quale la Società ha comunicato alla Regione, alla Provincia di Udine, al Comune di Torviscosa, all'ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" l'inizio attività di un impianto pilota per la omogeneizzazione e la macinazione di componenti inorganici a servizio della produzione di sali fertilizzanti le cui emissioni saranno convogliate ad un nuovo camino denominato E24;

Considerato che ai sensi dell'articolo 272, comma 1, del decreto legislativo 152/06, gli impianti pilota non sono sottoposti ad autorizzazione;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2119 del 19 settembre 2012;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società

CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. con sede legale in Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, identificata dal codice fiscale 03034951206, con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 2119 del 19 settembre 2012.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 2119 del 19 settembre 2012, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Inquadramento territoriale

Lo stabilimento è ubicato nell'area industriale del comune di Torviscosa, a pochi chilometri dal consorzio industriale dell'Aussa Corno e a oltre 5 km dalla laguna di Marano, sulla direttrice San Giorgio di Nogaro - Cervignano del Friuli.

Lo stabilimento sorge su un'area di 1.205.00 m² (dei quali circa 100.000 coperti, 520.000 pavimentati e 585.000 non pavimentati), posta ad una quota di circa 2 m sul livello del mare e delimitata:

- a nord, oltre il canale perimetrale, dalla strada Via della Stazione, dalla ferrovia Venezia-Trieste, e da campi agricoli caratterizzati dalla presenza di abitazioni isolate;
- ad est, al di là della strada Via Vittorio Veneto, dall'area residenziale di Torviscosa;
- a sud da campi agricoli e dalla centrale termoelettrica EDISON;
- ad ovest dal canale navigabile Banduzzi, e da campi agricoli.



Nel raggio di 1km dallo stabilimento sono presenti:

tipologia	descrizione
Attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> - Centrale Termoelettrica EDISON - Spin del gruppo Bracco - Lavanderia Adriatica - Serichim - Sapio - Caffaro Chimica (attività dismesse)
Case di civile abitazione	<ul style="list-style-type: none"> - Centro abitato di Torviscosa - Zona abitata/commerciale di Castions delle Mura
Scuole, Ospedali, etc.	<ul style="list-style-type: none"> - Scuola dell'infanzia "piccola Resi" (comune di Torviscosa) - Scuola elementare "Resi Marinotti" (comune di Torviscosa) - Chiesa di S. Maria Assunta (comune di Torviscosa)
Impianti sportivi e/o Ricreativi	<ul style="list-style-type: none"> - Campo sportivo di Torviscosa - Campi da tennis di Torviscosa - palazzotto dello sport di Torviscosa - Parco delle Piscine di Torviscosa
Infrastrutture di grande comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Strada Statale n.14 - Stazione F.F.S.S. di Torviscosa - Linea Ferroviaria Venezia Trieste
Opere di presa destinate al consumo umano	<ul style="list-style-type: none"> - Pozzo n.10 linea nord
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Aussa - Canale Banduzzi
Riserve naturali, parchi, zone agricole	<ul style="list-style-type: none"> - Campi agricoli
Pubblica fognatura	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema fognario a servizio del comune di Torviscosa
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	<ul style="list-style-type: none"> - Metanodotto Edison
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrodotto a 380 kV

Ciclo produttivo

Nello stabilimento viene svolta la produzione di prodotti chimici organici ed inorganici ed in particolare sono presenti le attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 ai punti:

4.1 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come:

b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;

d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;

f) idrocarburi alogenati;

h) materie plastiche di base;

4.2. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:

d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;

In particolare gli impianti dello stabilimento Caffaro Industria possono essere suddivisi in due macro aree o unità:

- **Unità Clorurazioni:** le cui produzioni sono cloruro di iodio (intermedio per i mezzi di contrasto diagnostici), cloro paraffine e clorosolfoparaffine (plastificanti per PVC/vernici, additivi per lubrorefrigeranti e per l'industria conciaria) ed acido cloridrico. Il cloro gestito in impianto deriva totalmente da acquisti tramite ferrocisterne stoccate presso l'area di deposito ferrocisterne dell'ex Raggruppamento Cloro/Soda. Lo scarico del cloro dalle ferrocisterne viene effettuato all'interno di 2 box ricavati in una parte del fabbricato che ospita la gestione dello stoccaggio del cloro ossia le rampe di carico e il sistema di gassificazione dello stesso. L'approvvigionamento del cloro ai reparti cloro paraffine e cloruro di iodio avviene direttamente dai serbatoi di stoccaggio mediante pipelines. Il reparto cloruro di iodio è inoltre provvisto di un secondo impianto di deposito ed evaporazione di cloro che può essere gestito in alternativa al primo, in caso di indisponibilità dello stesso;
- **Unità Chimica fine:** in tale unità vengono prodotti una ampia gamma di idrocarburi ossigenati ed azotati utilizzati come intermedi nell'industria agrochimica, intermedi per fotoiniziatori per vernici ed inchiostri di nuova generazione, precursori di intermedi per industria farmaceutica, plastificanti per materie plastiche e metilestere. L'unità Chimica Fine è suddivisa in due sub-unità Multimpianto e Multifunzionale con servizi in comune. L'attività produttiva svolta presso l'area Chimica Fine è a campagne e le lavorazioni possono essere condotte in batch, semibatch o continue. Le sezioni di impianto, in modo particolare quelle del reparto Multifunzionale, sono costituite da una serie di unità di processo concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle unità elementari che sono collegate, di volta in volta, con le altre unità di processo o con gli stoccaggi a mezzo di sistemi di tubazioni rimovibili. In questo modo è possibile predisporre, a partire dalle unità elementari, assetti diversi in grado di realizzare operazioni unitarie in sequenza e quindi rendere possibili processi che richiedono vari passaggi anche in condizioni temperatura, pressioni, ecc. differenti. L'unità Chimica Fine, pertanto, è soggetta a frequenti modifiche di assetto conseguenti alla variabilità delle richieste di mercato sia in termini quantitativi di produzione di un determinato composto che qualitative relativamente alla produzione di prodotti diversi pur appartenenti alla medesima tipologia di composti chimici.

Con nota del 21 dicembre 2012, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs.

152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Utilizzo di parte degli impianti del reparto chimica fine destinati alla produzione di TAED ed altri acetati ora sottoutilizzati per la granulazione di Sali fertilizzanti in polvere prodotti da terzi;

Con nota del 15 maggio 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- introduzione di un nuovo processo di produzione Poliuretani che sarà con dotto nel reparto Multifunzione dell'unità chimica Fine;
- estrazione e recupero dell'etanolo dalla corrente reflua originata dalla linea produttiva del diolo per fluoro polietereo.

Con nota del 20 giugno 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione dei seguenti interventi:

- introduzione di un nuovo processo di produzione di miscele coloranti a base metallica che sarà con dotto nel reparto Multifunzione dell'unità chimica Fine;
- esecuzione del saggio di tossicità acuta, previsto dal set analitico di controllo prescritto dal decreto AIA sugli scarichi idrici di stabilimento, secondo le modalità definite dal metodo APAT CNR-IRSA 8030 (man. N. 29,2003) che prevede l'impiego di batteri bioluminescenti.

Energia

Lo stabilimento acquista energia elettrica ad alta tensione e energia termica in forma di vapore dalla centrale termoelettrica Edison ad essa confinante.

Lo stabilimento dispone di due forni per il riscaldamento di olio diatermico (rispettivamente da 1.000.000 Kcal/h – caldaia Therma e 1.500.000 Kcal/h – caldaia Bono), impiegato nei processi produttivi dell'unità Chimica Fine. Entrambi i forni costituiscono quindi una fonte di combustione alimentata a gas naturale di potenza inferiore a 3 MW (tecnicamente assimilabili quindi a caldaie alimentate a gas naturale di potenza inferiore a 3 MW).

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dello stabilimento saranno presenti 18 punti di emissione in atmosfera che richiedono autorizzazione alle emissioni di cui 16 già autorizzati con decreto MATTM DVA_DEC-2011-00000219 del 25/01/2011 e 2 nuovi punti di emissione in atmosfera (E22 ed E23) da autorizzare.

I punti di emissione sono associati alle unità produttive come di seguito riportato:

- n. 5 (E1, E4, E6, E7 e E8) all'Unità Clorurazioni;
- n. 8 (E9, E11, E12, E13, E14, E16, E17, E18, E19, E22 e E23) all'Unità Chimica Fine;
- n. 2 (E20 e E21) a servizi generali di stabilimento.



Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera:

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Flusso di massa (kg/h)	Delibera autorizzativa
E1	Reparto Gestione Cloro: Sezione ipoclorito	20.000	Cloro	0,10	Decreto MATTM DVA_DEC-2011- 00000219 del 25/01/2011
			Mercurio	0,001	
E4	Reparto Gestione Cloro: Stoccaggio Acido Cloridrico	100	Cloro	0,002	
E6	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	2.000	Acido Cloridrico	0,06	
			Anidride Solforosa	0,08	
			Cloro	0,01	
E7	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	1.000	Acido Cloridrico	0,03	
			Anidride Solforosa	0,04	
			Cloro	0,005	
E8	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloruro di iodio	1.000	Acido Cloridrico	0,03	
			Anidride Solforosa	0,04	
			Cloro	0,005	
			Iodio	0,02	
E9	Reparto Multifunzionale	2.000	Polveri	0,02	
E11	Reparto multimpianto: Granulazione TAED	18.000	Polveri	0,18	
E12	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	150	Acido Benzoico	0,005	
			Acido Esaidrobenzoico	0,005	
E13	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	100	Acido Benzoico	0,003	
			Acido Esaidrobenzoico	0,003	
			Monossido di Carbonio	0,060	
E14	Unità Chimica Fine: Combustore termico rigenerativo	5.400	Acido Cloridrico	0,005	
			Benzene	0,027	
			COV	0,54	
			NOx	0,81	
E16	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	4.000	NOx	1,40	
E17	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	4.000	NOx	1,40	
E22	Reparto Multifunzionale	100	Etanolo	0,006	Da autorizzare

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che potrebbero avere emissioni significative:

punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che potrebbero avere emissioni significative		
Sigla	Unità/ Fase Produttiva	descrizione
E18	Unità Chimica Fine: Blow down 1	il camini E18 ed E19 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera degli eventuali sfiati provenienti da alcune valvole di sicurezza dell'unità Chimica Fine. Il verificarsi di condizioni anomale (con emissioni significative) sarà comunicato alle Autorità Competenti ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
E19	Unità Chimica Fine: Blow down 2	
E20	Stabilimento: Generatore elettrico 336 kWe	i camini E20 ed E21 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera dei generatori elettrici di stabilimento, entrambi alimentati a gasolio e utilizzati come dispositivi di emergenza.
E21	Stabilimento: Generatore elettrico 660 kWe	
E23	Unità Chimica Fine: Blow down 3	A tale camino confluiscono gli sfiati di emergenza indicati nella seguente tabella. Il verificarsi di condizioni anomale sarà comunicato alle autorità ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco delle valvole di sicurezza annesse all'emissione E23.

Item	Apparecchiatura protetta	Fluido in linea	Stato del fluido	Portata di progetto (kg/h)
80-PSE-001	80-V101	Acido esaidrobenzoico Acido benzoico	Gas	1140
80-PSE-006	80-R101	Acido esaidrobenzoico Acido benzoico CHPK CO ₂ H ₂ O	Gas	6940
80-PSE-019	80-V102	CHPK ⁽¹⁾	Gas	940
80-PSE-028	80-V104A	CHPK ⁽¹⁾	Gas	4610
80-PSE-034	80-V110	CHPK ⁽¹⁾	Gas	1572
80-PSE-053	80-C102	Toluene H ₂ O	Vapore	400,3
80-PSE-037	80-V103	Organici Liberi	Gas	1725
80-PSE-086	80-V109	CHPK ⁽¹⁾	Liquido	5500

Nella seguente tabella si riporta una lista delle sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (ex-poco significative),

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS1	Braccio aspiratore mobile, di utilizzo occasionale.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS2	Braccio aspiratore mobile.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS3	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS4	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS5	Braccio aspiratore mobile per solventi (acetone, toluene) nel corso di titolazioni, di utilizzo occasionale.	Diametro 150 mm; portata 250 m ³ /h
PS6	Aspirazione per armadio e cappa campioni. Acido cloridrico.	Diametro 100 mm; portata 500 m ³ /h
PS7	Braccio aspiratore mobile usato occasionalmente per analisi chetoni.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS8	Braccio aspiratore mobile sala autoclavi idrogenazione, uscita orizzontale.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS9	Cappa aspirata numero 11. Sostanze lavorate: acido solforico, ammoniaca, acetone.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS10	Cappa aspirata numero 12. Sostanze lavorate: acidi cloridrico e nitrico ed idrossido di sodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS11	Cappa aspirata numero 13. Sostanze lavorate: ipoclorito di sodio, acqua ossigenata, acido solforico, ioduro di potassio, titriplex.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.1	Cappa aspirata numero 14. Cappa di titolazione acidi e basi.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.2	Cappa aspirata numero 15. Cappa per analisi produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS13	Cappa aspirata numero 16. Cappa per sintesi inerenti le produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS14	Cappa aspirata numero 17. Cappa per analisi carbonati organici e biodiesel. Sostanze lavorate: biodiesel, carbonati organici, n-esano, piridina, etanolo, acetati.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS15	Cappa aspirata numero 18. Cappa per analisi carbonati organici e cloruro di iodio. Sostanze lavorate: carbonati organici, cloruro di iodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS16	Cappa aspirata numero 19. Cappa per analisi cloruro di iodio. Sostanze lavorate: cloruro di iodio, acido cloridrico, cloroformio, metiletilchetone, n-eptano.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS17	Cappa aspirata numero 20. Cappa per campioni del raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS18	Sistema di abbattimento dedicato al ricambio dell'aria ambiente ed alle emergenze indotte dalle potenziali perdite per rottura delle tubazioni. Impianto Cloruro di Iodio, raggruppamento clorurazioni.	Diametro 300 mm; portata 1.930 m ³ /h
E24	Impianto pilota per la omogeneizzazione e la macinazione di componenti inorganici a servizio della produzione di Sali fertilizzanti	portata 6.000 m ³ /h

Con nota del 12 luglio 2013 la Società ha comunicato l'inizio attività di un impianto pilota per la omogeneizzazione e la macinazione di componenti inorganici a servizio della produzione di Sali fertilizzanti le cui emissioni saranno convogliate ad un nuovo camino denominato E24

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative

punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS19	Generatore elettrico da 280 kWe ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS20	Generatore elettrico da 304 kWe ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS23	Sfiato Idrogeno compressione e imbombolamento	Diametro 120 mm;
PS24	Sfiato idrogeno Reparto Multifunzionale (sub area 1)	Diametro 50 mm; portata 25 m ³ /h

Emissioni diffuse e fuggitive

Nella seguente tabella si riporta l'elenco completo delle sorgenti emissive di tipo non convogliato attualmente presenti nello stabilimento. Le emissioni da tali sorgenti sono state calcolate alla capacità produttiva.

Fonti di emissione in atmosfera di tipo non convogliato					
Unità - Fase Produzione	Tipo di emissione	Descrizione	Inquinanti presenti		Note
			Tipologia	Quantità (kg/anno)	
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoio 63V12 Acido cloridrico (rigenerazione resine);	Acido Cloridrico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoio 55T1A/B Soda (impianti abbattimento)	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera

Fonti di emissione in atmosfera di tipo non convogliato					
Unità – Fase Produzione	Tipo di emissione	Descrizione	Inquinanti presenti		Note
			Tipologia	Quantità (kg/anno)	
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoio 64T3	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoi 64V11A/B/C/D/E	Acido Cloridrico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera solo per sovrappressione dei serbatoi
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoi 64V8A/B/C/D/E	Ipoclorito	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine: Reparto Multifunzionale	Diffuse	Sfiato serbatoio AB00S9	Acido Benzoico	Trascurabile	Sistema di abbattimento esistente
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio 00S26 – Recupero solventi da colonna di strippaggio		Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Guardia idraulica 68T110	Isobutirrofene	Trascurabile	Guardia idraulica in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio 00S25	CHPK	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio T1/T2/T3/T4	Biodiesel	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: reparto Cloroparaffine	Diffuse	Serbatoio T107	Paraffina	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T105	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T202	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T101A-B; T201	Paraffina		Sfiati protetti da guardia idraulica
		Serbatoio T208	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T209	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T104 A, B, C, D, E, F	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T103 A, B, C, D	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T203 A, B, C, D, E, F	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T204 A, B, C, D	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T211 A, B, C, D, E	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T106	Ipoclorito soluzione 15%		Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoio S701	CHPK	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Serbatoio S702	CHPK		Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoi T0091/T1091/T2091/T3091	Oli vegetali	Trascurabile	Sfiato in atmosfera

Fonti di emissione in atmosfera di tipo non convogliato					
Unità – Fase Produzione	Tipo di emissione	Descrizione	Inquinanti presenti		Note
			Tipologia	Quantità (kg/anno)	
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoio 75T111	Acido esaidrobenzoico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine: Servizi	Diffuse	Serbatoio 00T262	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Gasometro	idrogeno		
Unità Chimica Fine	Fuggitive	Emissioni da valvole e compressori	-	-	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni	Fuggitive	Emissioni da valvole e compressori	-	-	Sfiato in atmosfera

Scarichi idrici

All'interno dello stabilimento l'approvvigionamento della risorsa idrica, sia ad uso industriale che civile, avviene mediante emungimento da 23 pozzi artesiani distribuiti lungo due linee distinte ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente e dalla specifica concessione.

Lo stabilimento è dotato di 5 scarichi idrici finali ai quali confluiscono le acque industriali, originate all'interno delle due unità produttive, le acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico, le acque reflue assimilabili alle domestiche originate dai servizi igienici dei reparti produttivi e dei servizi di stabilimento, le acque meteoriche e le acque antincendio di emergenza provenienti dal reparto Multifunzionale dell'unità Chimica Fine.

Tutte le acque reflue industriali derivanti dai processi produttivi e le acque reflue assimilabili alle domestiche (SF5) sono convogliate, previo eventuale pretrattamento in unità realizzate in corrispondenza delle linee che le hanno originate, all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento e da qui al CAFC S.p.A..

In particolare lo scarico parziale denominato corrente N.17, originata dal reparto Gestione Cloro, prima di essere convogliata all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento, è sottoposta ad un trattamento di demercurizzazione in un impianto dedicato.

Le acque di raffreddamento, le acque meteoriche ricadenti su aree non produttive vengono rilasciate direttamente nei corpi idrici superficiali (scarichi SF1, SF2, SF3 e SF4)

Gli scarichi SF3 e SF4, pur costituiti dalle acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico dell'ex impianto Cloro / Soda e dell'unità Chimica Fine, sono entrambi equipaggiati di idonei dispositivi di monitoraggio e controllo quali un sensore di temperatura ed un misuratore di flusso dotato di datalogger. Inoltre sullo scarico SF3 è installato un sensore di conducibilità elettrica in grado di misurare e registrare in continuo i valori di conducibilità delle acque scaricate.

Emissioni sonore

Il comune di TORVISCOSA non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dalla misure di impatto acustico effettuate nel febbraio 2012 risultano rispettati i limiti di emissione nei periodi diurno e notturno fatta eccezione per emissioni rumorose non riferibili allo stabilimento quali il traffico stradale e ferroviario.

Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti sono quelli indicati nel piano di monitoraggio e controllo.

La società intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti previste dall'art. 183 del D.lgs. 152/06

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle aree di stoccaggio rifiuti presenti all'interno dello stabilimento

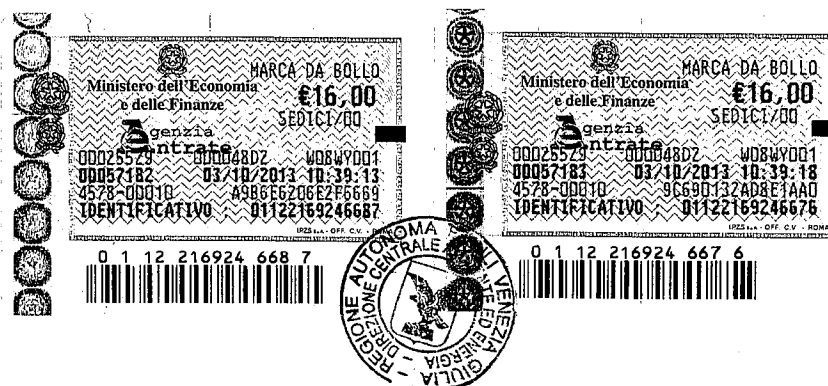
Aree di stoccaggio dei rifiuti				
Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
A1	70	100	Superficie impermeabilizzata e coperta	070707*; 070708*; 150203; 160305*; 160306; 160802*; 160807*; 130307*;
A3	150	411,4	Superficie impermeabilizzata	150202*; 150203; 170603*; 170904;
A4	6	154	Superficie impermeabilizzata	160213*; 160506*; 160601*.
T1	60	315	Superficie impermeabilizzata	150110*; 070405.
T2	80	106,30	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.
T3	150	238	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.

Con nota del 15 maggio 2013, trasmessa ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006, la Società ha comunicato la ridefinizione dei volumi di rifiuti pericolosi e non pericolosi e dell'elenco dei codici CER per i quali viene richiesta autorizzazione allo stoccaggio preliminare;

Bonifiche Ambientali

L'area su cui sorge lo stabilimento è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

Caffaro Industrie S.p.A., non essendo proprietaria dei terreni di sedime degli impianti produttivi e degli edifici di servizio dello stabilimento industriale, non è soggetta ad alcuna prescrizione relativa alle bonifiche del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..



Impianti a Rischio di Incidenti Rilevanti

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, lo stabilimento è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi massimi di sostanze pericolose presenti nello stabilimento.

Quantità di sostanze pericolose stoccate nello stabilimento				
Classificazione	Categoria	Quantità massima stoccata (t)	Quantità limite colonna 2	Quantità limite colonna 3
Allegato alla Parte Prima				
Cloro	2, 9i	1.511	10	25
Idrogeno	7a	2,86	5	50
GPL e gas naturale	7a	1,20	50	200
Metano	2, 7b	1,77	500	5000
Ossigeno	3	1,00	200	2000
Allegato alla Parte Seconda				
Molto tossici	1	17,00	5	20
Tossici	2	204,58	50	200
Comburenti	3	-	50	200
Esplosivi	4	0,05	50	200
Infiammabili R10	6	719,17	5000	50000
Estremamente infiammabili R12	7a	-	50	200
Facilmente infiammabili R11	7b	959,84	5000	50000
Pericolosi per l'ambiente R50	9i	1.580,45	200	500
Pericolosi per l'ambiente R51/53	9ii	8,00	500	2000
Altre sostanze (R14)	10i	47,00	100	500
Altre sostanze (R29)	10ii	37,00	50	200

Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 2119 del 19 settembre 2012, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'impianto, secondo le disposizioni del D.lgs 152/2006, viene rilasciata alla CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. relativamente allo stabilimento per la produzione di prodotti chimici organici ed inorganici di base in cui vengono svolte le attività di cui ai punti 4.1b, 4.1d, 4.1f, 4.1h, 4.2d dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006, ubicato in Piazzale Marinotti n.1, nel comune di TORVISCOSA., a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	trattamento	Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Riferimento allegato I parte V 152/06	Concentrazione limite (mg/Nm ³)
E1	Reparto Gestione Cloro: Sezione ipoclorito	Colonna a NaOH	20.000	Cloro	TAB C CL.II	5
				Mercurio	TAB B CL.I	0,05
E4	Reparto Gestione Cloro: Stoccaggio Acido Cloridrico	Colonna ad acqua	100	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	20
E6	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	Lavaggio controcorrente a NaOH	2.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
				Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
				Cloro	TAB C CL.II	5
E7	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	Lavaggio controcorrente a NaOH	1.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
				Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
				Cloro	TAB C CL.II	5
E8	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloruro di iodio	2 venturi+colonna ad acqua e NaOH e sistema JET scrubber + colonna acqua e NaCl e demister finale	1.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
				Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
				Cloro	TAB C CL.II	5
				Iodio	-	20
E9	Reparto Multifunzionale	Filtro a maniche	2.000	Polveri	-	10

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	trattamento	Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Riferimento allegato I parte V 152/06	Concentrazione limite (mg/Nm ³)
E11	Reparto multimpianto: Granulazione	4 filtri a maniche	18.000	Polveri	-	10
E12	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	2 eiettori venturi	150	Acido Benzoico	-	30
				Acido Esaidrobenzoico	-	30
E13	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	2 eiettori venturi	100	Acido Benzoico	-	30
				Acido Esaidrobenzoico	-	30
				Monossido di Carbonio		600
E14	Unità Chimica Fine: Combustore termico rigenerativo	Combustore termico rigenerativo	5.400	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	1
				Benzene	TAB A1 CL.III	5
				COV	-	100
				NOx	TAB C CL.V	150
E16	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	-	4.000	NOx	TAB C CL.V	350 nota ⁽¹⁾
E17	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	-	4.000	NOx	TAB C CL.V	350 nota ⁽¹⁾
Nuovo camino E22	Reparto Multifunzionale	-	100	Etanolo	TAB D CL.V	60

Nota (1) La percentuale di Ossigeno di riferimento nei fumi secchi è pari a 3%;

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che potrebbero avere emissioni significative

Sigla	Unità/ Fase Produttiva	descrizione
E18	Unità Chimica Fine: Blow down 1	ii camini E18 ed E19 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera degli eventuali sfiati provenienti da alcune valvole di sicurezza dell'unità Chimica Fine. Il verificarsi di condizioni anomale (con emissioni significative) deve essere comunicato alle Autorità Competenti ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
E19	Unità Chimica Fine: Blow down 2	
E20	Stabilimento: Generatore elettrico 336 kWe	i camini E20 ed E21 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera dei generatori elettrici di stabilimento, entrambi alimentati a gasolio e utilizzati come dispositivi di emergenza.
E21	Stabilimento: Generatore elettrico 660 kWe	
E23	Unità Chimica Fine: Blow down 3	A tale camino confluiscono gli sfiati di emergenza indicati nella seguente tabella. Il verificarsi di condizioni anomale deve essere comunicato alle autorità ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco delle valvole di sicurezza annesse al camino E23.

Item	Apparecchiatura protetta	Fluido in linea	Stato del fluido	Portata di progetto (kg/h)
80-PSE-001	80-V101	Acido esaidrobenzoico Acido benzoico	Gas	1140
80-PSE-006	80-R101	Acido esaidrobenzoico Acido benzoico CHPK CO ₂ H ₂ O	Gas	6940
80-PSE-019	80-V102	CHPK ⁽¹⁾	Gas	940
80-PSE-028	80-V104A	CHPK ⁽¹⁾	Gas	4610
80-PSE-034	80-V110	CHPK ⁽¹⁾	Gas	1572
80-PSE-053	80-C102	Toluene H ₂ O	Vapore	400,3
80-PSE-037	80-V103	Organici Liberi	Gas	1725
80-PSE-086	80-V109	CHPK ⁽¹⁾	Liquido	5500

Nella seguente tabella si riporta una lista delle sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (ex-poco significative),

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS1	Braccio aspiratore mobile, di utilizzo occasionale.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS2	Braccio aspiratore mobile.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS3	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS4	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS5	Braccio aspiratore mobile per solventi (acetone, toluene) nel corso di titolazioni, di utilizzo occasionale.	Diametro 150 mm; portata 250 m ³ /h
PS6	Aspirazione per armadio e cappa campioni. Acido cloridrico.	Diametro 100 mm; portata 500 m ³ /h
PS7	Braccio aspiratore mobile usato occasionalmente per analisi chetoni.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS8	Braccio aspiratore mobile sala autoclavi idrogenazione, uscita orizzontale.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS9	Cappa aspirata numero 11. Sostanze lavorate: acido solforico, ammoniacca, acetone.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS10	Cappa aspirata numero 12. Sostanze lavorate: acidi cloridrico e nitrico ed idrossido di sodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS11	Cappa aspirata numero 13. Sostanze lavorate: ipoclorito di sodio, acqua ossigenata, acido solforico, ioduro di potassio, titriplex.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.1	Cappa aspirata numero 14. Cappa di titolazione acidi e basi.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.2	Cappa aspirata numero 15. Cappa per analisi produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS13	Cappa aspirata numero 16. Cappa per sintesi inerenti le produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS14	Cappa aspirata numero 17. Cappa per analisi carbonati organici e biodiesel. Sostanze lavorate: biodiesel, carbonati organici, n-esano, piridina, etanolo, acetati.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS15	Cappa aspirata numero 18. Cappa per analisi carbonati organici e cloruro di iodio. Sostanze lavorate: carbonati organici, cloruro di iodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS16	Cappa aspirata numero 19. Cappa per analisi cloruro di iodio. Sostanze lavorate: cloruro di iodio, acido cloridrico, cloroformio, metiletilchetone, n-eptano.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS17	Cappa aspirata numero 20. Cappa per campioni del raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS18	Sistema di abbattimento dedicato al ricambio dell'aria ambiente ed alle emergenze indotte dalle potenziali perdite per rottura delle tubazioni. Impianto Cloruro di Iodio, raggruppamento clorurazioni.	Diametro 300 mm; portata 1.930 m ³ /h
E24	Impianto pilota per la omogeneizzazione e la macinazione di componenti inorganici a servizio della produzione di Sali fertilizzanti	portata 6.000 m ³ /h

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative

punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS19	Generatore elettrico da 280 kW ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS20	Generatore elettrico da 304 kW ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS23	Sfiato Idrogeno compressione e imbombolamento	Diametro 120 mm;
PS24	Sfiato idrogeno Reparto Multifunzionale (sub area 1)	Diametro 50 mm; portata 25 m ³ /h

Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione per sostanze appartenenti alla medesima tabella di cui all'allegato I alla parte V del D.lgs 152/06:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;
- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

per il nuovo punto di emissione E22:

- La Società almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG.
- Il termine ultimo per la messa a regime dei è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.
- la Società dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.

Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.

La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, gli sfiati di emergenza con emissioni potenzialmente significative dovranno essere dotati di un sistema di registrazione cronografico automatico delle operazioni di apertura e chiusura dei medesimi. Il gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto

Qualora si verifichi un guasto o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D:Lgs.152/06).

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001 e i requisiti delle UNI EN 13284/2003, UNI EN 1911-1/2000 ed EN 15259/2008.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

EMISSIONI DIFFUSE

Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o sostanze volatili, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di vapori.

SCARICHI IDRICI

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

Sono autorizzati i seguenti scarichi in acque superficiali:

Scarico	parziale	descrizione	portata	Recettore finale
SF1	-	Acque non contaminate da scarico sovrappressione rete distribuzione acque da pozzo e acque meteoriche	Media 17.520.000 mc/anno	darsena industriale
SF2	2A	Troppo pieno rete pozzi lato est	Massima 600 mc/h	Canale Banduzzi
	2B	Troppo pieno rete pozzi lato ovest	Massima 600 mc/h	
SF3	-	raffreddamento scambiatori calore ex impianto Cloro/Soda	Massima 4.380.000 mc/anno	Canale Banduzzi
SF4	-	raffreddamento unità chimica fine, scarico compressori aria, raffreddamento depositi	Da 2.200.000 a 17.500.000 mc/anno	darsena industriale

Sono autorizzati i seguenti scarichi in fognatura:

Scarico	parziale o corrente	descrizione	Inquinanti caratteristici	portata	Pre trattamento	Trattamento finale	Recettore finale	
SF5	19	Assimilabili alle domestiche	-	Massima 1.800.000 mc/anno	-	-	Fognatura CAFC	
	2	acque reflue di processo e meteoriche e di lavaggio reparto Multimpianto	Acido benzoico		Massima 20 mc/h	-		Equalizzazione, neutralizzazione sedimentazione
	3	acque reflue di processo e meteoriche e di lavaggio reparto Multimpianto	Sodio benzoato		-	-		
	4	acque di processo del subreparto TAED Granulazione e stoccaggio chetoni e acque meteoriche e di lavaggio ad essi relative.	Acido acetico, etilen diammina, sostanze organiche azotate, sottoprodotti acetilazione etilendiammina, chetoni		Massima 10 mc/h	-		

5	5a	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto TAED Sintesi - Idrogenazione	sostanze organiche azotate, acido benzoico, acido esaidrobenzoico, acido acetico, etilen diammina, sottoprodotti acetilazione etilendiammina	Massima 70 mc/h	-
	5b	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto Derivati Toluenici			-
	5c	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto Stoccaggio AB			-
6		acque reflue di processo, dalle acque meteoriche e di lavaggio insistenti sul subreparto Idrogenazione	acido benzoico, acido esaidrobenzoico	Massima 50 mc/h	-
8		acque reflue di processo (compressori aria e demineralizzazione acque); del subreparto Derivati Toluenici e relative acque di lavaggio e meteoriche.	-	Massima 5 mc/h	-
9	10a	acque reflue di processo Reparto Multifunzionale	Chetoni aril-alifatici, acido benzoico, ciclopropilmetilchetone, sodio cloruro	Massima escluse le meteoriche 80 mc/h	Trattamento T1 carboni attivi
	10b	acque reflue di processo e meteoriche Reparto Multifunzionale			-
	11	acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche subreparto Distillazione	Chetoni, paraffina		-
	12	acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche reparto Multifunzionale	Chetoni, acetilbutirrolattone, acido benzoico, paraffina		-
	13a				-
	13b				-
14a		acque meteoriche parco carbone	Carbone e sostanze solubili del carbone	Massima 15mc/h	-
15		blow down delle torri di raffreddamento reparto Multifunzionale	biocidi	Massima 30mc/h	-

16	16b	acque reflue impianto demineralizzazione Reparto Gestione Cloro	Cloruri e solfati	Massima 5mc/h	-
	16c	acque reflue di processo, meteoriche e di lavaggio reparti Cloroparaffine e Cloruro di Iodio e spurgo torri di evaporazione	Cloroparaffine, cloroparaffine solforate, clorurati organici, paraffine, ioduro di sodio, cloro, acido cloridrico, bisolfito di sodio, idrossido di sodio, cloruro di sodio	Massima 30mc/h	-
scarico parziale 17		acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche reparto Gestione Cloro	Cloro, soda, ipoclorito di sodio, acido cloridrico e mercurio	Massima 40mc/h	Demercurizzazione mediante equalizzazione, ossidazione ed acidificazione, filtrazione fine, eliminazione del cloro, scambio ionico
18		Parco stoccaggi	-	Massima 25mc/h	Colonna stripping composti aromatici e filtro a carboni attivi
20		acque di lavaggio e meteoriche parco stoccaggi	-	-	-
21		guardia idraulica fiaccola di stabilimento Unità Chimica Fine	Solventi e mercurio	Massima 3mc/h	-
22		guardia idraulica del gasometro Unità Chimica Fine	Solventi e mercurio	-	-
24		acqua antincendio reparto multifunzione	-	-	-

- a) i valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali, fatta eccezione per i seguenti parametri per cui si impongono limiti più restrittivi: COD 60 mg/l e solidi sospesi totali 40 mg/l;
- b) i valori limite di emissione degli scarichi in fognatura sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in fognatura ad eccezione dei seguenti parametri autorizzati in deroga allo scarico dal regolamento di fognatura:
- (1) COD - 1000 mg/l;
 - (2) BOD5 - 400 mg/l;
 - (3) Cloruri - 3.000 mg/l;
 - (4) Solventi Organici Aromatici - 0,6 mg/l.;
- c) lo scarico parziale 17 dovrà rispettare il limite di concentrazione di mercurio di 0.005 mg/l;
- d) gli scarichi in fognatura devono rispettare il regolamento di fognatura;
- e) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- f) la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- g) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Sono autorizzate le seguenti aree per il deposito preliminare dei rifiuti.

Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
A1	70	100	Superficie impermeabilizzata e coperta	070707*; 070708*; 150203; 160305*; 160306; 160802*; 160807*; 130307*;
A3	150	411,4	Superficie impermeabilizzata	150202*; 150203; 170603*; 170904;
A4	6	154	Superficie impermeabilizzata	160213*; 160506*; 160601*.

Tale deposito dovrà costituire fase preliminare al conferimento in altri impianti di smaltimento o recupero autorizzati;

i rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti non oltre 12 mesi dalla loro produzione;

Nella seguente tabella si riporta un elenco delle aree per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
T1	60	315	Superficie impermeabilizzata	150110*; 070405.
T2	80	106,30	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.
T3	150	238	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.

Si impongono le seguenti prescrizioni:

- Il deposito Temporaneo/Preliminare deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- le aree individuate per il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere contrassegnate da idonee tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;

- i contenitori o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati per i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
- i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- i serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori o di allarmi di livello;
- gli sfiati dei serbatoi fissi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- la Società dovrà provvedere a svuotare costantemente le vasche di contenimento dalle acque meteoriche che vi si possono accumulare;
- i lavori di adeguamento delle aree di deposito rifiuti di cui al progetto trasmesso dalla Società, con nota prot. 31/12 –PAS d.d. 24/8/2012, in risposta alla nota di diffida del MATTM prot. DVA-2012-0017999 del 25/7/2012, dovranno essere completati entro 12 mesi dal ricevimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
- prima dell'avvio dell'attività la Società dovrà prestare a favore del Comune di Torviscosa la garanzia finanziaria prevista dal D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08/10/1991, il cui importo per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi è previsto in Euro 61.082,60 più Euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500 mc. Nel caso di specie, l'importo dovuto - calcolato sul volume complessivo di 727 metri cubi di rifiuti nelle aree di stoccaggio A1, A2, A3 e A4 ammonta, pertanto, ad Euro 78.414,05. Lo svincolo di detta garanzia da parte del Comune di Torviscosa potrà avvenire solo ad avvenuta cessazione dell'attività di stoccaggio ed a seguito della verifica della corretta sistemazione finale dell'area con restituzione della stessa agli usi consentiti dallo strumento urbanistico;

- i rifiuti in deposito presso le aree T1, T2 e T3 dovranno rispettare le condizioni ed i limiti temporali previsti per l'effettuazione del deposito temporaneo dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006;
- lo stoccaggio dei rifiuti presso le aree A1, A2, A3 e A4, per i rifiuti in attesa di recupero o trattamento, potrà avvenire per un periodo inferiore a tre anni, mentre per i rifiuti in attesa di smaltimento per un periodo inferiore ad un anno (nel rispetto dei limiti temporali di cui all'art. 2, lettera g) del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.).

RUMORE


Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Torviscosa, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 2119 del 19 settembre 2012.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott.ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 632

STINQ - UD/AIA/103

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Proroga del termine per la messa a regime del punto di emissione E22, già autorizzato con il decreto n. 2119 del 19 settembre 2012.

Società CAFFARO INDUSTRIE S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna n. 2119 del 19 settembre 2012, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 29-ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di fabbricazione di prodotti chimici di base in cui vengono svolte le attività individuate ai punti 4.1b, 4.1d, 4.1f e 4.2d dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Torviscosa (UD), piazzale F. Marinotti 1, da parte della Società CAFFARO INDUSTRIE S.P.A., con sede legale in Comune di Torviscosa (UD), piazzale F. Marinotti 1, identificata dal codice fiscale 03034951206;

Dato atto che, secondo quanto prescritto nel sopra citato decreto n. 2119/2012, per il nuovo punto di emissione E22 il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio dello stesso;

Vista la nota prot. N° 44/12-PAS del 18 ottobre 2012 con cui la Società ha comunicato la messa in esercizio del punto di emissione in atmosfera E22 per il giorno 02 novembre 2012;

Vista la nota prot. N° 03/13-PAS del 26 febbraio 2013 con cui la Società ha richiesto una proroga di 60 giorni del termine fissato per la messa a regime del nuovo punto di emissione in atmosfera E22 autorizzato con decreto n. 2119 del 19 settembre 2012;

Considerato che la richiesta di proroga è motivata dal fatto che a causa di avverse condizioni di mercato gli impianti collegati al punto di emissione in atmosfera E22 funzionano ad intermittenza;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di concedere alla Società la proroga per la messa a regime del punto di emissione in atmosfera E22 e di fissare alla data del 02 maggio 2013 il termine ultimo per la messa a regime del punto stesso;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;


Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

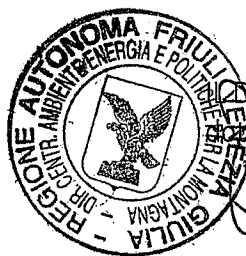
Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

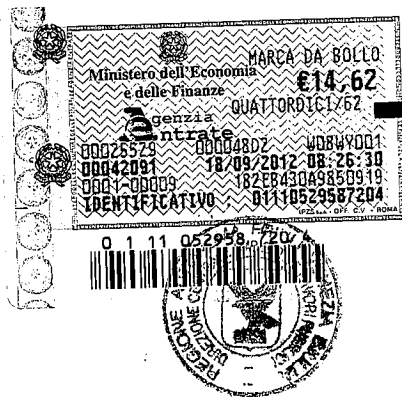
Art. 1 – Il termine ultimo per la messa a regime del punto di emissione E22 è prorogato fino alla data del 02 maggio 2013.

Art. 2 – Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel sopracitato decreto n. 2119 STINQ-UD/AIA/103 del 19 settembre 2012.

Trieste,  3 APR. 2013



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2119

STINQ - UD/AIA/103

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al **punto 4.1 b** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi), al **punto 4.1 d** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati), al **punto 4.1 f** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi alogenati) e al **punto 4.2 d** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento).

Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle

linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA e SCARICHI IDRICI

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. DEC – 2011 – 0000019 del 25 gennaio 2011, con il quale la Società CAFFARO CHIMICA S.R.L. in Liquidazione in Amministrazione Straordinaria, identificata dal codice fiscale IT 05441940961, con sede legale in Piazzale F. Marinotti, 1, Torviscosa (UD), è stata autorizzata all'esercizio dell'impianto chimico sito in Torviscosa (UD), alle condizioni di cui all'allegato parere istruttorio definitivo, reso il 3 dicembre 2010 dalla competente Commissione istruttoria AIA-IPPC con protocollo CIPPC-2010-0002446 comprensivo del Piano di monitoraggio e controllo, relativo alla istanza in tal senso presentata il 30 marzo 2007 ed integrata il 14 luglio 2008, il 14 ottobre 2009, il 29 aprile 2010 e il 7 giugno 2010;

Considerato che:

- con atto repertorio n. 135660 e raccolta n. 21254, redatto, in data 31 ottobre 2006, dal notaio dott. Riccardo Todeschini, la Società CAFFARO S.R.L. con sede legale in Milano, via Borgonuovo, 14, sottoscrive l'intero aumento di capitale della Società CAFFARO CHIMICA S.R.L. e contestualmente conferisce, ad integrale liberazione della quota sottoscritta, un ramo d'azienda della Società, costituito dai siti di Torviscosa (UD) e Brescia e relativo all'attività di produzione e commercializzazione di prodotti chimici;
- l'intero impianto chimico della Società CAFFARO CHIMICA S.R.L. in Liquidazione in Amministrazione Straordinaria, sito in Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, è oggetto di autorizzazione integrata statale (decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. DEC – 2011 – 0000019 del 25 gennaio 2011);
- con contratto repertorio n. 1413 e raccolta n. 1044, stipulato in data 24 febbraio 2011 e redatto dal notaio dot.ssa Laura Rigonat, la Società Caffaro Chimica S.r.l. ha venduto alla

Società NEW CO 5 S.R.L. con sede legale in Bologna, via Emilio Zago, 2/2, il ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di produzione e commercializzazione di prodotti chimici, esercitato presso lo stabilimento sito in Comune di Torviscosa (UD);

- con contratto repertorio n. 1414 e raccolta n. 1045, stipulato in data 24 febbraio 2011 e redatto dal notaio dot.ssa Laura Rigonat, la Società Caffaro S.r.l. ha:

1) ceduto alla Società NEW CO 5 S.R.L., il diritto di proprietà superficaria, ai sensi dell'articolo 952, comma 2, del Codice civile, dei fabbricati facenti parte del complesso industriale sito in Comune di Torviscosa (UD), con accesso da Piazzale Franco Marinotti n. 1;

2) costituito, a titolo oneroso, a favore della Società NEW CO 5 S.R.L., il diritto di fare e mantenere, ai sensi degli articoli 952, comma 1 e 955 del Codice civile, manufatti, impianti e costruzioni industriali, al di sopra e al di sotto degli appezzamenti di terreno facenti parte del complesso industriale sito in Comune di Torviscosa (UD), con accesso da Piazzale Franco Marinotti n. 1;

- con contratto repertorio n. 1415 e raccolta n. 1046, stipulato in data 24 febbraio 2011 e redatto dal notaio dot.ssa Laura Rigonat, la Società Caffaro S.r.l. ha concesso in locazione alla Società NEW CO 5 S.R.L., il fabbricato industriale, con annesse aree pertinenziali, meglio descritto come "Area gestione Cloro – Lotto 1C" facente parte del complesso industriale sito in Comune di Torviscosa (UD), con accesso da Piazzale Franco Marinotti n. 1 (Catasto terreni del Comune di Torviscosa, Partita 1, fol. 19, p.lla 44);

- con atto repertorio n. 30495 e raccolta n. 10433, redatto, in data 18 febbraio 2011, dal notaio dott. Giampaolo Zambellini, registrato a Bologna il 21 febbraio 2011, Serie 1T, n. 2430, la Società NEW CO 5 S.R.L. ha modificato la ragione sociale in CAFFARO INDUSTRIE S.P.A. ed ha trasferito la sede legale in Comune di Torviscosa (UD), Piazzale Franco Marinotti n. 1;

Dato atto che, alla luce di quanto sopra esposto, non trova applicazione il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, che fissava, al 31 gennaio 2007, il termine per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, per le attività individuate ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d), 4.1 lettera f) e 4.2 lettera d), dell'Allegato VIII, alla parte seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la domanda del 30 aprile 2012, con la quale la Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. con sede legale in Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, **identificata dal codice fiscale 03034951206**, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui ai punti 4.1 lettera b), 4.1 lettera d), 4.1 lettera f) e 4.2 lettera d), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1;

Preso atto che in allegato alla citata domanda del 30 aprile 2012, la Società ha inviato la Dichiarazione del Gestore dell'impianto e la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. STINQ-16516-UD/AIA/103 del 7 maggio 2012, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ-16516-UD/AIA/103 del 7 maggio 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e al Consorzio Depurazione Laguna S.p.a., la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 16 maggio 2012, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

Vista la nota prot. n. 0005028 – P del 15 giugno 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha inviato la proposta di Piano di monitoraggio e controllo;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 20 giugno 2012, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Società ha presentato l'attività dello stabilimento;
- il rappresentante di ARPA ha evidenziato la tematica del campionamento delle emissioni in atmosfera e chiede che la Società fornisca una descrizione di dettaglio dei condotti di emissione e delle aree di lavoro per il campionamento;
- il rappresentante del Comune di Torviscosa ha evidenziato la tematica del monitoraggio delle emissioni odorigene;
- il rappresentante dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana" ha evidenziato la tematica del risparmio idrico nell'emungimento delle acque dai pozzi e chiede che la Società fornisca una relazione sullo stato attuale dell'emungimento dai pozzi con una previsione sugli sviluppi futuri del sito nell'ottica del contenimento dell'utilizzo della risorsa;
- il rappresentante del CAFC S.p.A. ha evidenziato la tematica degli scarichi idrici in ordine alla necessità di stabilire che, in applicazione dell'art. 108 del D.lgs 152/06, l'unico scarico parziale presente in stabilimento è quello proveniente dal reparto cloro-soda. Relativamente ai limiti, alle deroghe ed ai controlli sullo scarico si segnala la necessità di riproporre quanto contenuto nell'autorizzazione allo scarico dell'allora Consorzio Depurazione Laguna S.p.a. ora CAFC s.p.a. protocollo n. 2215 del 5 maggio 2008;
- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di trasmettere alla Regione, in numero di 8 copie, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, un testo coordinato contenente le integrazioni richieste da ARPA, dall'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana";
- la Conferenza di servizi ha convenuto di aggiornare i propri lavori, in attesa della documentazione che la Società deve trasmettere;

Visto la nota del 11 luglio 2012, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi svoltasi in data 20 giugno 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ-25338-UD/AIA/103 del 25 luglio 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Torviscosa, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", al CAFC S.p.A. e all'AATO Friuli Centrale, le integrazioni documentali fornite dalla Società con la citata nota dell'11 luglio 2012;

Vista la nota prot. n. 2012/90631 del 18 luglio 2012, con la quale la Provincia di Udine ha

formulato delle osservazioni riguardo la Gestione dei rifiuti, le emissioni in atmosfera e la gestione delle acque reflue;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 28 agosto 2012, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- la Conferenza di servizi ha acquisito la nota prot. n. 2012/105689 del 27 agosto 2012, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni e proposto delle prescrizioni riguardo la gestione dei rifiuti, le emissioni in atmosfera e la gestione delle acque reflue;
- il rappresentante della Società ha fornito, in riferimento alle richieste di chiarimento della Provincia con la citata nota del 27 agosto 2012, ampie delucidazioni;
- la Conferenza di servizi ha acquisito la nota prot. n. 31/12 - PAS del 24 agosto 2012 ed il relativo documento allegato, con cui la Società ha risposto, per quanto di competenza, alla nota di diffida del MATTM prot. n. DVA-2012-0017999 del 25 luglio 2012.
- la Conferenza di servizi ha acquisito altresì copia della nota di Caffaro Chimica in Amministrazione Straordinaria datata 2 agosto 2012;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle indicazioni e delle relazioni istruttorie fornite dagli Enti coinvolti;
- il rappresentante della Società, riguardo al punto 2.2.6 della relazione istruttoria, ha dichiarato che nella zona di deposito rifiuti A3 non verranno depositati i rifiuti identificati dai codici CER 160305* 160306 , 130307*; mentre nell'area A1 verranno depositati, oltre ai rifiuti già indicati nella documentazione allegata all'istanza di AIA, anche i rifiuti CER 130307*;
- la Conferenza di servizi dopo aver valutato, integrato e modificato la Relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, ha proceduto alla sua approvazione;

Preso atto che la Provincia di Udine e l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 "Bassa Friulana", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 28 agosto 2012 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al **punto 4.1 b** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi), al **punto 4.1 d** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati), al **punto 4.1 f** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come idrocarburi alogenati) e al **punto 4.2 d** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento), , sito in Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, da parte della Società CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. con sede legale in Comune di Torviscosa (UD), Piazzale F. Marinotti, 1, identificata dal codice fiscale 03034951206.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di

comunicazione.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a **versare ad ARPA** la tariffa stessa, secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 1, del citato decreto ministeriale e all'articolo 6, comma 23bis, della legge regionale n. 2/2006, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 18 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste,

19 SET. 2012


DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Inquadramento territoriale

Lo stabilimento è ubicato nell'area industriale del comune di Torviscosa, a pochi chilometri dal consorzio industriale dell'Aussa Corno e a oltre 5 km dalla laguna di Marano, sulla direttrice San Giorgio di Nogaro - Cervignano del Friuli.

Lo stabilimento sorge su un'area di 1.205.00 m2 (dei quali circa 100.000 coperti, 520.000 pavimentati e 585.000 non pavimentati), posta ad una quota di circa 2 m sul livello del mare e delimitata:

- a nord, oltre il canale perimetrale, dalla strada Via della Stazione, dalla ferrovia Venezia-Trieste, e da campi agricoli caratterizzati dalla presenza di abitazioni isolate;
- ad est, al di là della strada Via Vittorio Veneto, dall'area residenziale di Torviscosa;
- a sud da campi agricoli e dalla centrale termoelettrica EDISON;
- ad ovest dal canale navigabile Banduzzi, e da campi agricoli.

Nel raggio di 1km dallo stabilimento sono presenti:

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
Attività produttive	<ul style="list-style-type: none">- Centrale Termoelettrica EDISON- Spin del gruppo Bracco- Lavanderia Adriatica- Serichim- Sapio- Caffaro Chimica (attività dismesse)
Case di civile abitazione	<ul style="list-style-type: none">- Centro abitato di Torviscosa- Zona abitata/commerciale di Castions delle Mura
Scuole, Ospedali, etc.	<ul style="list-style-type: none">- Scuola dell'infanzia "piccola Resi" (comune di Torviscosa)- Scuola elementare "Resi Marinotti" (comune di Torviscosa)- Chiesa di S. Maria Assunta (comune di Torviscosa)
Impianti sportivi e/o Ricreativi	<ul style="list-style-type: none">- Campo sportivo di Torviscosa- Campi da tennis di Torviscosa- Palazzotto dello sport di Torviscosa- Parco delle Piscine di Torviscosa
Infrastrutture di grande comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- Strada Statale n.14- Stazione F.F.S.S. di Torviscosa- Linea Ferroviaria Venezia Trieste
Opere di presa destinate al consumo umano	<ul style="list-style-type: none">- Pozzo n. 10 linea nord
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	<ul style="list-style-type: none">- Fiume Aussa- Canale Banduzzi

Riserve naturali, parchi, zone agricole	- Campi agricoli
Pubblica fognatura	- Sistema fognario a servizio del comune di Torviscosa
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	- Metanodotto Edison
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW	- Elettrodotto a 380 kV

Ciclo produttivo

Nello stabilimento viene svolta la produzione di prodotti chimici organici ed inorganici ed in particolare sono presenti le attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006 ai punti:

4.1 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come:

b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;

d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;

f) idrocarburi alogenati;

4.2. Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:

d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento;

In particolare gli impianti dello stabilimento Caffaro Industria possono essere suddivisi in due macro aree o unità:

- Unità Clorurazioni: le cui produzioni sono cloruro di iodio (intermedio per i mezzi di contrasto diagnostici), cloro paraffine e clorosolfoparaffine (plastificanti per PVC/vernici, additivi per lubrorefrigeranti e per l'industria conciaria) ed acido cloridrico. Il cloro gestito in impianto deriva totalmente da acquisti tramite ferrocisterne stoccate presso l'area di deposito ferrocisterne dell'ex Raggruppamento Cloro/Soda. Lo scarico del cloro dalle ferrocisterne viene effettuato all'interno di 2 box ricavati in una parte del fabbricato che ospita la gestione dello stoccaggio del cloro ossia le rampe di carico e il sistema di gassificazione dello stesso. L'approvvigionamento del cloro ai reparti cloro paraffine e cloruro di iodio avviene direttamente dai serbatoi di stoccaggio mediante pipelines. Il reparto cloruro di iodio è inoltre provvisto di un secondo impianto di deposito ed evaporazione di cloro che può essere gestito in alternativa al primo, in caso di indisponibilità dello stesso;
- Unità Chimica fine: in tale unità vengono prodotti una ampia gamma di idrocarburi ossigenati ed azotati utilizzati come intermedi nell'industria agrochimica, intermedi per fotoiniziatori per vernici ed inchiostri di nuova generazione, precursori di intermedi per industria farmaceutica, plastificanti per materie plastiche e metilestere. L'unità Chimica Fine è suddivisa in due sub-unità Multimpianto e Multifunzionale con servizi in comune. L'attività produttiva svolta presso l'area Chimica Fine è a campagne e le lavorazioni possono essere condotte in batch, semibatch o continue. Le sezioni di impianto, in modo particolare quelle del reparto Multifunzionale, sono costituite da una serie di unità di processo concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle unità elementari che sono collegate, di

volta in volta, con le altre unità di processo o con gli stoccaggi a mezzo di sistemi di tubazioni rimovibili. In questo modo è possibile predisporre, a partire dalle unità elementari, assetti diversi in grado di realizzare operazioni unitarie in sequenza e quindi rendere possibili processi che richiedono vari passaggi anche in condizioni temperatura, pressioni, ecc. differenti. L'unità Chimica Fine, pertanto, è soggetta a frequenti modifiche di assetto conseguenti alla variabilità delle richieste di mercato sia in termini quantitativi di produzione di un determinato composto che qualitative relativamente alla produzione di prodotti diversi pur appartenenti alla medesima tipologia di composti chimici.

Energia

Lo stabilimento acquista energia elettrica ad alta tensione e energia termica in forma di vapore dalla centrale termoelettrica Edison ad essa confinante.

Lo stabilimento dispone di due forni per il riscaldamento di olio diatermico (rispettivamente da 1.000.000 Kcal/h – caldaia Therma e 1.500.000 Kcal/h – caldaia Bono), impiegato nei processi produttivi dell'unità Chimica Fine. Entrambi i forni costituiscono quindi una fonte di combustione alimentata a gas naturale di potenza inferiore a 3 MW (tecnicamente assimilabili quindi a caldaie alimentate a gas naturale di potenza inferiore a 3 MW).

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dello stabilimento saranno presenti 18 punti di emissione in atmosfera che richiedono autorizzazione alle emissioni di cui 16 già autorizzati con decreto MATTM DVA_DEC-2011-00000219 del 25/01/2011 e 2 nuovi punti di emissione in atmosfera (E22 ed E23) da autorizzare.

I punti di emissione sono associati alle unità produttive come di seguito riportato:

n. 5 (E1, E4, E6, E7 e E8) all'Unità Clorurazioni;

n. 8 (E9, E11, E12, E13, E14, E16, E17, E18, E19, E22 e E23) all'Unità Chimica Fine;

n. 2 (E20 e E21) a servizi generali di stabilimento.

nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera:

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Flusso di massa (kg/h)	Delibera autorizzativa
E1	Reparto Gestione Cloro: Sezione ipoclorito	20.000	Cloro	0,10	Decreto MATTM DVA_DEC-2011-00000219 del 25/01/2011
			Mercurio	0,001	
E4	Reparto Gestione Cloro: Stoccaggio Acido Cloridrico	100	Cloro	0,002	
E6	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	2.000	Acido Cloridrico	0,06	
			Anidride Solforosa	0,08	
			Cloro	0,01	
E7	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	1.000	Acido Cloridrico	0,03	
			Anidride Solforosa	0,04	
			Cloro	0,005	

E8	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloruro di iodio	1.000	Acido Cloridrico	0,03	
			Anidride Solforosa	0,04	
			Cloro	0,005	
			Iodio	0,02	
E9	Reparto Multifunzionale	2.000	Polveri	0,02	
E11	Reparto multimpianto: Granulazione TAED	18.000	Polveri	0,18	
E12	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	150	Acido Benzoico	0,005	
			Acido Esaidrobenzoico	0,005	
E13	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	100	Acido Benzoico	0,003	
			Acido Esaidrobenzoico	0,003	
			Monossido di Carbonio	0,060	
E14	Unità Chimica Fine: Combustore termico rigenerativo	5.400	Acido Cloridrico	0,005	
			Benzene	0,027	
			COV	0,54	
			NOx	0,81	
E16	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	4.000	NOx	1,40	
E17	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	4.000	NOx	1,40	
E22	Reparto Multifunzionale	100	Etanolo	0,006	Da autorizzare

nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che potrebbero avere emissioni significative:

Punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che potrebbero avere emissioni significative		
Sigla	Unità / Fase Produttiva	Descrizione
E18	Unità Chimica Fine: Blow down 1	il camini E18 ed E19 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera degli eventuali sfiati provenienti da alcune valvole di sicurezza dell'unità Chimica Fine. Il verificarsi di condizioni anomale (con emissioni significative) sarà comunicato alle Autorità Competenti ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
E19	Unità Chimica Fine: Blow down 2	
E20	Stabilimento: Generatore elettrico 336 kWe	i camini E20 ed E21 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera dei generatori elettrici di stabilimento, entrambi alimentati a gasolio e utilizzati come dispositivi di emergenza.
E21	Stabilimento: Generatore elettrico 660 kWe	
E23	Unità Chimica Fine: Blow down 3	A tale camino confluiscono gli sfiati di emergenza indicati nella seguente tabella. Il verificarsi di condizioni anomale sarà comunicato alle autorità ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco delle valvole di sicurezza annesse all'emissione E23.

Item	Apparecchiatura protetta	Fluido in linea	Stato del fluido	Portata di progetto (kg/h)
80-PSE-001	80-V101	Acido esaidrobenzoico Acido benzoico	Gas	1140
80-PSE-006	80-R101	Acido esaidrobenzoico Acido benzoico CHPK CO ₂ H ₂ O	Gas	6940
80-PSE-019	80-V102	CHPK ⁽¹⁾	Gas	940
80-PSE-028	80-V104A	CHPK ⁽¹⁾	Gas	4610
80-PSE-034	80-V110	CHPK ⁽¹⁾	Gas	1572
80-PSE-053	80-C102	Toluene H ₂ O	Vapore	400,3
80-PSE-037	80-V103	Organici Liberi	Gas	1725
80-PSE-086	80-V109	CHPK ⁽¹⁾	Liquido	5500

Nella seguente tabella si riporta una lista delle sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (ex-poco significative),

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS1	Braccio aspiratore mobile, di utilizzo occasionale.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS2	Braccio aspiratore mobile.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS3	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS4	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS5	Braccio aspiratore mobile per solventi (acetone, toluene) nel corso di titolazioni, di utilizzo occasionale.	Diametro 150 mm; portata 250 m ³ /h
PS6	Aspirazione per armadio e cappa campioni. Acido cloridrico.	Diametro 100 mm; portata 500 m ³ /h
PS7	Braccio aspiratore mobile usato occasionalmente per analisi chetoni.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS8	Braccio aspiratore mobile sala autoclavi idrogenazione, uscita orizzontale.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS9	Cappa aspirata numero 11. Sostanze lavorate: acido solforico, ammoniacca, acetone.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h

PS10	Cappa aspirata numero 12. Sostanze lavorate: acidi cloridrico e nitrico ed idrossido di sodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS11	Cappa aspirata numero 13. Sostanze lavorate: ipoclorito di sodio, acqua ossigenata, acido solforico, ioduro di potassio, titriplex.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.1	Cappa aspirata numero 14. Cappa di titolazione acidi e basi.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.2	Cappa aspirata numero 15. Cappa per analisi produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS13	Cappa aspirata numero 16. Cappa per sintesi inerenti le produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS14	Cappa aspirata numero 17. Cappa per analisi carbonati organici e biodiesel. Sostanze lavorate: biodiesel, carbonati organici, n-esano, piridina, etanolo, acetati.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS15	Cappa aspirata numero 18. Cappa per analisi carbonati organici e cloruro di iodio. Sostanze lavorate: carbonati organici, cloruro di iodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS16	Cappa aspirata numero 19. Cappa per analisi cloruro di iodio. Sostanze lavorate: cloruro di iodio, acido cloridrico, cloroformio, metiletilchetone, n-eptano.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS17	Cappa aspirata numero 20. Cappa per campioni del raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS18	Sistema di abbattimento dedicato al ricambio dell'aria ambiente ed alle emergenze indotte dalle potenziali perdite per rottura delle tubazioni. Impianto Cloruro di Iodio, raggruppamento clorurazioni.	Diametro 300 mm; portata 1.930 m ³ /h

nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative

punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS19	Generatore elettrico da 280 kWe ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS20	Generatore elettrico da 304 kWe ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS23	Sfiato Idrogeno compressione e imbombolamento	Diametro 120 mm;
PS24	Sfiato idrogeno Reparto Multifunzionale (sub area 1)	Diametro 50 mm; portata 25 m ³ /h

Emissioni diffuse e fuggitive

Nella seguente tabella si riporta l'elenco completo delle sorgenti emissive di tipo non convogliato attualmente presenti nello stabilimento. Le emissioni da tali sorgenti sono state calcolate alla capacità produttiva.

Fonti di emissione in atmosfera di tipo non convogliato					
Unità – Fase Produzione	Tipo di emissione	Descrizione	Inquinanti presenti		Note
			Tipologia	Quantità (kg/anno)	
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoio 63V12 Acido cloridrico (rigenerazione resine);	Acido Cloridrico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoio 55T1A/B Soda (impianti abbattimento)	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoio 64T3	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoi 64V11A/B/C/D/E	Acido Cloridrico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera solo per sovrappressione dei serbatoi
Unità Clorurazioni: Reparto Gestione Cloro	Diffuse	Sfiato serbatoi 64V8A/B/C/D/E	Ipclorito	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine: Reparto Multifunzionale	Diffuse	Sfiato serbatoio AB00S9	Acido Benzoico	Trascurabile	Sistema di abbattimento esistente
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio 00S26 – Recupero solventi da colonna di strippaggio		Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Guardia idraulica 68T110	Isobutirrofene	Trascurabile	Guardia idraulica in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio 00S25	CHPK	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Sfiato serbatoio T1/T2/T3/T4	Biodiesel	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni: reparto Cloroparaffine	Diffuse	Serbatoio T107	Paraffina	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T105	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T202	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T101A-B; T201	Paraffina		Sfiati protetti da guardia idraulica
		Serbatoio T208	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T209	Paraffina		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T104 A, B, C, D, E, F	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T103 A, B, C, D	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T203 A, B, C, D, E, F	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T204 A, B, C, D	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoi T211 A, B, C, D, E	Cloroparaffine		Sfiato in atmosfera
		Serbatoio T106	Ipclorito soluzione 15%		Sfiato in atmosfera

Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoio S701	CHPK	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Serbatoio S702	CHPK		Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoi T0091/T1091/T2091/T3091	Oli vegetali	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine	Diffuse	Serbatoio 75T111	Acido esaidrobenzoico	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
Unità Chimica Fine: Servizi	Diffuse	Serbatoio 00T262	Soda	Trascurabile	Sfiato in atmosfera
		Gasometro	idrogeno		
Unità Chimica Fine	Fuggitive	Emissioni da valvole e compressori	-	-	Sfiato in atmosfera
Unità Clorurazioni	Fuggitive	Emissioni da valvole e compressori	-	-	Sfiato in atmosfera

Scarichi idrici

All'interno dello stabilimento l'approvvigionamento della risorsa idrica, sia ad uso industriale che civile, avviene mediante emungimento da 23 pozzi artesiani distribuiti lungo due linee distinte ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente e dalla specifica concessione.

Lo stabilimento è dotato di 5 scarichi idrici finali ai quali confluiscono le acque industriali, originate all'interno delle due unità produttive, le acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico, le acque reflue assimilabili alle domestiche originate dai servizi igienici dei reparti produttivi e dei servizi di stabilimento, le acque meteoriche e le acque antincendio di emergenza provenienti dal reparto Multifunzionale dell'unità Chimica Fine.

Tutte le acque reflue industriali derivanti dai processi produttivi e le acque reflue assimilabili alle domestiche (SF5) sono convogliate, previo eventuale pretrattamento in unità realizzate in corrispondenza delle linee che le hanno originate, all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento e da qui al CAFC S.p.A..

In particolare lo scarico parziale denominato corrente N.17, originata dal reparto Gestione Cloro, prima di essere convogliata all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento, è sottoposta ad un trattamento di demercurizzazione in un impianto dedicato.

Le acque di raffreddamento, le acque meteoriche ricadenti su aree non produttive vengono rilasciate direttamente nei corpi idrici superficiali (scarichi SF1, SF2, SF3 e SF4)

Gli scarichi SF3 e SF4, pur costituiti dalle acque di raffreddamento dei sistemi di scambio termico dell'ex impianto Cloro / Soda e dell'unità Chimica Fine, sono entrambi equipaggiati di idonei dispositivi di monitoraggio e controllo quali un sensore di temperatura ed un misuratore di flusso dotato di datalogger. Inoltre sullo scarico SF3 è installato un sensore di conducibilità elettrica in grado di misurare e registrare in continuo i valori di conducibilità delle acque scaricate.

Emissioni sonore

Il comune di TORVISCOSA non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dalla misure di impatto acustico effettuate nel febbraio 2012 risultano rispettati i limiti di emissione nei periodi diurno e notturno fatta eccezione per emissioni rumorose non riferibili allo stabilimento quali il traffico stradale e ferroviario.

Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti sono quelli indicati nel piano di monitoraggio e controllo.

La società intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti previste dall'art. 183 del D.lgs. 152/06

Nella seguente tabella si riporta una sintesi delle aree di stoccaggio rifiuti presenti all'interno dello stabilimento.

Aree di stoccaggio dei rifiuti				
Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
A1	150	275,2	Superficie impermeabilizzata e coperta	070707*; 070708*; 150203; 160305*; 160306; 160802*; 160807. 130307*;
A2	2	41,3	Superficie impermeabilizzata e coperta	130205*.
A3	560	411,4	Superficie impermeabilizzata	150202*; 150203; 170603*; 170904; 200307.
A4	15	154	Superficie impermeabilizzata	160213*; 160506*; 160601*.
T1	90	315	Superficie impermeabilizzata	150101; 150110*; 070405.
T2	80	106,30	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.
T3	150	238	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.

Bonifiche Ambientali

L'area su cui sorge lo stabilimento è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

Caffaro Industrie S.p.A., non essendo proprietaria dei terreni di sedime degli impianti produttivi e degli edifici di servizio dello stabilimento industriale, non è soggetta ad alcuna prescrizione relativa alle bonifiche del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Impianti a rischio di incidenti rilevanti

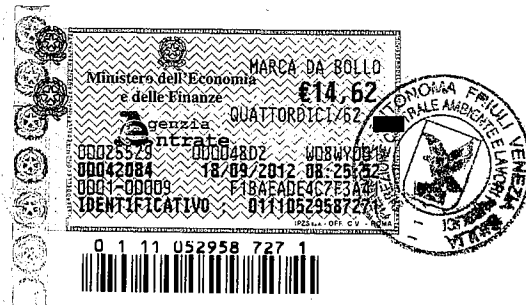
Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, lo stabilimento è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi massimi di sostanze pericolose presenti nello stabilimento.

Quantità di sostanze pericolose stoccate nello stabilimento				
Classificazione	Categoria	Quantità massima stoccata (t)	Quantità limite colonna 2	Quantità limite colonna 3
Allegato alla Parte Prima				
Cloro	2, 9i	1,511	10	25
Idrogeno	7a	2,86	5	50
GPL e gas naturale	7a	1,20	50	200
Metanolo	2, 7b	1,77	500	5000
Ossigeno	3	1,00	200	2000
Allegato alla Parte Seconda				
Molto tossici	1	17,00	5	20
Tossici	2	204,58	50	200
Comburenti	3	-	50	200
Esplosivi	4	0,05	50	200
Infiammabili R10	6	719,17	5000	50000
Estremamente infiammabili R12	7a	-	50	200
Facilmente infiammabili R11	7b	959,84	5000	50000
Pericolosi per l'ambiente R50	9i	1.580,45	200	500
Pericolosi per l'ambiente R51/53	9ii	8,00	500	2000
Altre sostanze (R14)	10i	47,00	100	500
Altre sostanze (R29)	10ii	37,00	50	200



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Facendo riferimento ai documenti comunitari per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento ambientale "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" datato Agosto 2006, il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento verranno adottate le seguenti MTD.

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
5.1. – Prevention and minimisation of environmental impact			
5.1.1. – Prevention of environmental impact			
5.1.1.1 – Integration of environmental, health and safety consideration into process development	BAT is to provide an auditable trail for the integration of environmental, health and safety considerations into process development (see Section 4.1.2).	applicat a	<p>La Società Caffaro Industrie, recentemente subentrata nella gestione delle attività produttive dello stabilimento, è attualmente impegnata nella predisposizione di un piano di miglioramento volto alla riduzione dei potenziali impatti sull'ambiente e sulla sicurezza. Tutti i processi produttivi, pertanto, sono costantemente sottoposti ad uno studio dettagliato, sia dal punto di vista dell'aspetto produttivo (consumi materie prime, acqua, recupero solventi, ecc.) che in termini di emissioni ambientali (emissioni in atmosfera e in acqua, produzione di rifiuti, ecc.) al fine di individuare le principali criticità e valutare le possibili azioni correttive.</p> <p>La Caffaro Industrie è soggetta all'art. 8 del D.Lgs 334/99 e ss.mm.ii. ed è pertanto tenuta a trasmettere il Rapporto di Sicurezza alle autorità competenti. Attualmente la revisione quinquennale del RdS è in fase di esame istruttorio.</p> <p>Infine la Caffaro Industrie possiede un sistema di gestione della sicurezza documentato anche se non certificato. Con Decreto del MATTM prot. DVA_DEC-2011-0000485 del 13/09/2011 è stata nominata la Commissione esaminatrice con il mandato di accertare i programmi e le misure per la prevenzione degli incidenti rilevanti, con particolare riferimenti alla idoneità delle procedure gestionali e delle soluzioni impiantistiche. La Commissione ha concluso le attività di visita ispettiva in data 23 Febbraio 2012 e trasmesso il Rapporto Finale di Ispezione al MATTM secondo l'iter previsto dalla normativa vigente in materia.</p>
	BAT is to develop new processes as follows (see Section 4.1.1):		<p><i>Come indicato nella BAT, nel seguito verranno presi in considerazione solo i nuovi processi che verranno prossimamente implementati nelle produzioni di stabilimento. Si rimanda al paragrafo seguente per un'analisi dei processi produttivi già eserciti dalla Caffaro Industrie.</i></p>

	<p>a) to improve process design to maximise the incorporation of all the input materials used into the final product (see, e.g. Sections 4.1.4.3 and 4.1.4.8)</p>	<p>applicat a</p>	<p>Nell'ambito dei nuovi processi di produzione che verranno implementati nel corso del 2012 sono previste fasi di recupero dei reagenti e dei solventi per massimizzare l'impiego delle materie prime.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la produzione di esteri dell'acido adipico prevede una fase di recupero del monoetilenglicole non reagito per essere poi nuovamente alimentato al reattore in modo da costituire parte della carica per il batch successivo; • durante la purificazione del DBC, il soffiaggio di azoto, necessario alla concentrazione della carica grezza del reattore, permette di raccogliere i composti leggeri nell'accumulatore di testa della colonna; questi costituiranno il taglio intermedio per il batch successivo. Inoltre il N-Butanolo non reagito e l'eccesso di DMC vengono separati dal DBC per distillazione per essere poi riutilizzati; • tutte le materie prime impiegate nella produzione del diolo perfluoropolietereo sono dosate in quantità stechiometriche nei due reattori di riduzione e idrolisi/lavaggio. Pertanto non è necessaria alcuna fase di recupero dei reagenti in eccesso.
	<p>b) to use substances that possess little or no toxicity to human health and the environment. Substances should be chosen in order to minimise the potential for accidents, releases, explosions and fires (e.g for solvent selection, see Section 4.1.3).</p>	<p>applicat a</p>	<p>L'impiego di solventi è limitato esclusivamente al processo di produzione del diolo perfluoropolietereo. L'etanolo è il solvente in presenza del quale ha luogo la reazione di riduzione del diestere fluorurato. Esso viene alimentato direttamente dal serbatoio di stoccaggio al reattore di riduzione e dosato mediante contatore. L'etanolo è un solvente non tossico, non cancerogeno e non pericoloso per l'ambiente.</p> <p>Considerate le caratteristiche di infiammabilità dell'etanolo, le apparecchiature di processo sono mantenute in atmosfera inerte di azoto.</p>
	<p>c) to avoid the use of auxiliary substances (e.g. solvents, separation agents, etc. see e.g. Section 4.1.4.2)</p>	<p>applicat a</p>	<p>Nei processi di produzione di prossima implementazione, la separazione dei diversi composti e delle differenti frazioni avviene attraverso fasi di distillazione (esteri dell'acido adipico e DBC) e decantazione (diolo perfluoropolietereo), senza necessità di dover aggiungere alle cariche dei reattori sostanze ausiliarie.</p>

	d) to minimise energy requirements in recognition of the associated environmental and economic impacts. Reactions at ambient temperatures and pressures should be preferred	applicata	Tutte le reazioni hanno luogo a temperature e pressioni fissate all'interno di reattori la cui temperatura è costantemente controllata e regolata mediante termostati e sistemi di scambio termico. Il controllo costante e la regolazione continua della temperatura permettono di assicurare il massimo rendimento delle reazioni e allo stesso tempo impiegare l'energia in modo efficiente, minimizzando i consumi energetici.
	e) to use renewable feedstock rather than depleting, wherever technically and economically practicable	non applicabile	Considerata la necessità di assicurare un'elevata purezza dei prodotti finiti, non è possibile impiegare materie prime derivanti da processi di recupero e riciclaggio ad eccezione di quelle riciclate internamente ai processi stessi.
	f) to avoid unnecessary derivatisation (e.g. blocking or protection groups)	applicata	I processi produttivi sono condotti in batch. Inoltre le reazioni sono controllate mediante dosaggio dei reagenti chimici e impiego di idonei fluidi di scambio termico in grado di mantenere la temperatura entro range prefissati. Inoltre analisi HAZOP verranno eseguite in fase di progettazione esecutiva dei nuovi processi.
	g) to apply catalytic reagents, which are typically superior to stoichiometric reagents (see, e.g. Sections 4.1.4.4 and 4.1.4.5)	applicata	Piccole quantità di catalizzatori vengono impiegate per favorire la sintesi degli esteri dell'acido adipico e del DBC mentre per la produzione di diolo perfluoropolietere non è necessario l'impiego di tali reagenti.
5.1.1.2.1 – Safety assessment	BAT is to carry out a structured safety assessment for normal operation and to take into account effects due to deviations of the chemical process and deviations in the operation of the plant (see Section 4.1.6).	applicata	Analisi HAZOP applicata ai sensi del D.Lgs. 334/99 e ss.mm.ii..
	In order to ensure that a process can be controlled adequately, BAT is to apply one or a combination of the following techniques (without ranking, see Section 4.1.6.1): a) organisational measures b) concepts involving control engineering techniques c) reaction stoppers (e.g. neutralisation, quenching) d) emergency cooling e) pressure resistant construction f) pressure relief.	applicata	Considerate la tipologia delle produzioni dello stabilimento oggetto di istanza e la natura pericolosa di alcune materie prime impiegate e dei prodotti finiti ottenuti, la Caffaro industrie ha adottato misure tecnico-impiantistiche e procedurali idonee a minimizzare il rischio di emissioni di preparati tossici o pericolosi per l'ambiente. In particolare ogni reparto dello stabilimento è dotato di una sala di controllo propria a cui sono connessi gli analizzatori ambientali, i dispositivi di controllo delle condizioni d'esercizio dei singoli processi, i sensori di controllo dei serbatoi di stoccaggio e i relativi sistemi di allarme. Molte delle linee produttive sono dotate di sistemi di blocco che permettono di configurare gli impianti in assetto di sicurezza nel caso in cui si verificano situazioni anomale nell'esercizio degli impianti stessi. Tutte le apparecchiature sono dotate di dispositivi di protezione da sovrappressione, dischi di rottura, valvole di sicurezza per

			<p>limitare le emissioni in caso di emergenza e, ove necessario, di sistemi antincendio. Inoltre reattori operanti a regimi di pressione particolarmente elevati, quali quale quello in cui ha luogo la idrogenazione, sono ubicati all'interno di bunker dedicati.</p>
5.1.1.2.2 – Handling and storage of hazardous substances	<p>BAT is to establish and implement procedures and technical measures to limit risks from the handling and storage of hazardous substances (for an example, see Section 4.2.30).</p> <p>BAT is to provide sufficient and adequate training for operators who handle hazardous substances (for an example, see Section 4.2.29).</p>	applicata	<p>Il cloro è la principale materia prima fondamentale per l'esercizio degli impianti dell'unità Clorurazioni. All'interno di tale unità sono presenti due importanti stoccaggi di cloro ove tale materia prima è stoccata in forma liquida. I due stoccaggi sono ubicati in porzioni dello stabilimento differenti e distanti tra loro e approvvigionati all'impianto mediante pipelines dedicati. In particolare il principale stoccaggio di cloro è localizzato nell'ex-impianto Cloro/Soda mentre il deposito dei bomboloni contenenti cloro liquido è ubicato in prossimità del reparto Cloruro di Iodio.</p> <p>Si rimanda al Capitolo 2 per i dettagli relativi ai due stoccaggi mentre in questa sede è importante evidenziare che in entrambi i depositi sono installati degli dispositivi di rilevazione dei vapori di cloro in continuo, settati su due soglie di allarme, e connessi direttamente alla sala di controllo di pertinenza. Apposite procedure di emergenza sono avviate dagli operatori in caso di allarme.</p> <p>Inoltre tutte i tratti delle tubazioni di adduzione del cloro che si sviluppano all'esterno dei fabbricati sono opportunamente incamiciate e dotate, oltre a dispositivi di sezionamento e intercettazione, di allarmi settati su soglie di bassa ed alta pressione alla cui attivazione segue l'attuazione di apposite procedure di controllo ed intervento. Infine sulla linea cloro gas che collega la sezione di evaporazione del cloro al reparto Cloroparaffine è installato un sensore di pressione differenziale anch'esso connesso alla sala quadri.</p> <p>Tutti i sistemi di stoccaggio e trasporto del cloro possono essere gestiti sia automaticamente che manualmente dall'operatore.</p>

5.1.2. – Minimisation of environmental impact**5.1.2.1 – Plant design**

BAT is to design new plants in such a way that emissions are minimised by applying techniques including the following (see Sections 4.2.1, 4.2.3, 4.2.14, 4.2.15, 4.2.21):

- a) using closed and sealed equipment
- b) closing the production building and ventilating it mechanically
- c) using inert gas blanketing for process equipment where VOCs are handled
- d) connecting reactors to one or more condensers for solvent recovery
- e) connecting condensers to the recovery/abatement system
- f) using gravity flow instead of pumps (pumps can be an important source of fugitive emissions)
- g) enabling the segregation and selective treatment of waste water streams
- h) enabling a high degree of automation by application of a modern process control system in order to ensure a stable and efficient operation.

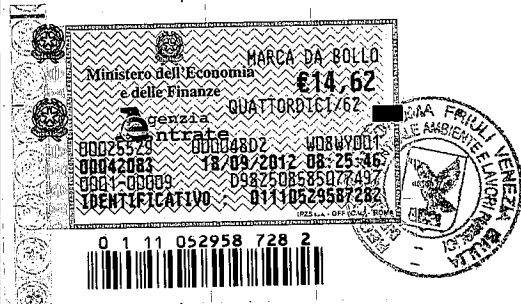
Lo stabilimento industriale oggetto della presente istanza non è di nuova installazione pertanto tale BAT non è applicabile. Inoltre, per quanto riguarda le produzioni che verranno avviate nel 2012 non è necessario realizzare altre unità impiantistiche né modificare sostanzialmente gli impianti esistenti dal momento che, come già illustrato, gli impianti dell'unità in Chimica Fine sono pensati e realizzati in maniera tale da costituire singolarmente delle sezioni elementari e autonome.

In ogni caso negli eventuali futuri sviluppi impiantistici, la Caffaro Industrie valuterà la possibilità di impiegare tali tecnologie e provvederà a progettare i nuovi impianti applicando tutte le BAT compatibili con i processi da implementare.

Per quanto riguarda l'attuale configurazione impiantistica è necessario evidenziare che:

- tutte le apparecchiature più significative ed alcuni importanti unità di servizio sono dotate di idonee sigillature al fine di evitare l'emissione incontrollata di chimici;
- alcune delle linee produttive di impianto o delle fasi di produzione sono ubicate all'interno di fabbricati chiusi opportunamente ventilati qualora le modalità operative lo consentano (es: fase di granulazione del TAED, reattori di idrogenazione ecc);
- ove previste fasi di recupero dei solventi, i reattori sono equipaggiati con condensatori opportunamente dimensionati i cui effluenti gassosi sono direttamente inviati ad abbattimento;
- lo spazio di testa dei reattori impiegati nelle singole linee produttive e quello dei serbatoi di stoccaggio è completamente saturato di azoto al fine di evitare possibile emissioni incontrollate di VOC;
- in tutte le produzioni in cui ha luogo la manipolazione di composti volatili pericolosi è preferito l'impiego di pompe a trascinamento magnetico;
- le acque reflue generati dai processi produttivi, le acque di lavaggio e le acque meteoriche raccolte in corrispondenza degli impianti produttivi sono collettate separatamente e a volte pretrattate presso gli impianti stessi prima di

			essere convogliate all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento.
5.1.2.2 – Ground protection and water retention options	BAT is to design, build, operate and maintain facilities, where substances (usually liquids) which represent a potential risk of contamination of ground and groundwater are handled, in such a way that spill potential is minimised. Facilities have to be sealed, stable and sufficiently resistant against possible mechanical, thermal or chemical stress (see Section 4.2.27).	applicata	Tutti i serbatoi di stoccaggio presenti nello stabilimento sono del tipo fuoriterra e posizionati all'interno di bacini di contenimento in cemento armato di idonea capacità, collegati al sistema di collettamento delle acque di processo di stabilimento mediante linea fognaria dotata di valvola manuale di intercettazione per la gestione separata delle acque meteoriche. Inoltre la maggior parte dei serbatoi è equipaggiata con trasmettitori di livello e livellato di massima. Le rampe di carico/scarico sono dotate di pavimentazione con pendenze, cordolature e drenaggi verso le caditoie di raccolta e convogliamento a fognatura con interposizione di un pozzetto sifonato.
	BAT is to enable leakages to be quickly and reliably recognised (see Section 4.2.27).	applicata	Tutti i serbatoi di stoccaggio presenti nello stabilimento sono già dotati di sensori di livello per l'individuazione di eventuali perdite. Inoltre, in entrambi gli stoccaggi di cloro sono posizionati dei rilevatori ambientali di cloro, dotati di sistemi di allarme acustico e visivo, direttamente collegato alla sala controllo centrale e alle sale controllo di pertinenza. Tali rilevatori sono settati con due differenti soglie di allarme (1 ppm e 4,9 ppm). Inoltre, la gestione delle aree produttive prevede la presenza di operatori esterni dedicati che presidiano gli impianti su tre turni lavorativi giornalieri; pertanto, ogni eventuale perdita e/o spandimento è tempestivamente rilevata e attuate le opportune azioni correttive.
	BAT is to provide sufficient retention volumes to safely retain spills and leaking substances in order to enable treatment or disposal (see Section 4.2.27).	applicata	Come già detto, tutti i serbatoi di stoccaggio sono posizionati all'interno di bacini di contenimento connessi direttamente al sistema fognario delle acque di processo e dotati di sistemi di gestione separata delle acque meteoriche. Le dimensioni dei singoli bacini sono tali da assicurare ad ognuno di essi una capacità di contenimento pari a quella del relativo serbatoio più un franco opportuno.
	BAT is to provide sufficient retention volume to safely retain fire fighting water and contaminated surface water (see Section 4.2.28).	applicata	Come spiegato nella riga sovrastante, tutti i serbatoi sono dotati di bacino di contenimento di volume idoneo. Inoltre anche il sistema di pretrattamento acque reflue di stabilimento dotato di un volume ausiliario (la vasca 6) per gestire situazioni critiche e raccogliere le acque reflue derivanti da emergenze.



	BAT is to apply all the following techniques (see also Section 4.2.27):		
	a) carrying out loading and unloading only in designated areas protected against leakage run-off	applicat a	Le rampe di carico/scarico presenti in stabilimento sono pavimentate, dotate di cordolature esterna e sagomate con pendenze tali da assicurare il drenaggio di sversamenti accidentali verso le caditoie di raccolta e convogliamento al sistema fognario.
	b) storing and collecting materials awaiting disposal in designated areas protected against leakage run-off	applicat a	Tutte le aree di stoccaggio temporaneo e preliminare di stabilimento sono state opportunamente impermeabilizzate e, in alcuni casi dotate di copertura. In ogni caso tutti i siti di stoccaggio sono dotati di sistemi di collettamento delle acque reflue in grado di collettare le acque meteoriche incidenti sulle superfici di stoccaggio e convogliare all'impianto di pretrattamento di stabilimento. Inoltre come descritto nel dettaglio nel paragrafo 4.4 , al fine di evitare fuoriuscite o sversamenti accidentali, tutti i rifiuti sono stoccati in contenitori realizzati in materiali dotati di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche dei rifiuti stessi e sono equipaggiati con idonei sistemi di chiusura.
	c) fitting all pump sumps or other treatment plant chambers from which spillage might occur with high liquid level alarms or regularly supervising pump sumps by personnel instead	applicat a	I pozzetti e le vasche di raccolta delle acque reflue da cui ha luogo, mediante pompa, il rilancio ai sistemi di trattamento T1 e T3 o al sistema di pretrattamento acque di stabilimento sono equipaggiati con sensori di livello dotati di allarme di alto livello direttamente connessi con la sala di controllo di pertinenza. Inoltre l'impianto di demercurizzazione è dotato di tre serbatoi di stoccaggio che permettono di gestire le situazioni di emergenza in termini di portata in afflusso all'impianto.
	d) establishing programmes for testing and inspecting tanks and pipelines including flanges and valves	applicat a	Tutte le tubazioni di stabilimento sono soggette a controlli periodici. In particolare tutti i tratti di tubazioni con DN maggiore di 80 mm e esercite in pressione sono sottoposte a controlli non distruttivi e ispezioni con frequenze prestabilite dalla normativa vigente.
	e) providing spill control equipment, such as containment booms and suitable absorbent material	applicat a	Come da Piano di Emergenza e da specifiche istruzioni operative di reparto, sono messe in atto le procedure previste nel caso di sversamenti accidentali selezionate sulla base del tipo di sostanza implicata nell'evento.
	f) testing and demonstrating the integrity of bunds	applicat a	Il controllo dello stato dei bacini di contenimento è basato su una ispezione visiva di dettaglio e sulla verifica dell'assenza di discontinuità strutturali in corrispondenza delle variazioni di sezione.
	g) equipping tanks with overfill prevention.	applicat a	Ogni serbatoio di stoccaggio è dotato di sensori di livello per verificare il sovrariempimento.

5.1.2.3 – Minimisation of VOC emissions	BAT is to contain and enclose sources and to close any openings in order to minimise uncontrolled emissions (see Section 4.2.14).	applicat a	Tutte le operazioni di produzione che possono generare potenziali emissioni di VOC o di sostanze di altra natura sono condotte in reattori a circuito chiuso. Le fasi di carico di materie prime liquide vengono eseguite mediante piping dedicato mentre le materie prime allo stato polverulento sono alimentate ai reattori in sacchi mediante appositi sistemi dotati di tramoggia, al fine di impedire la comunicazione tra l'atmosfera presente nel reattore e l'esterno. Inoltre considerata la tipologia degli impianti produttivi installati presso lo stabilimento, tutte le linee di trasporto delle materie prime e dei prodotti finali, ad eccezione della linea di alimentazione del cloro (dal reparto Gestione Cloro ai reparti Cloroparaffine e Cloruro di Iodio), hanno lunghezze ridotte e pertanto il numero di connessioni flangiate è limitato. Le pompe impiegate nei cicli produttivi sono del tipo a trascinamento magnetico o a doppia tenuta al fine di limitare le possibili emissioni incontrollate.
	BAT is to carry out drying by using closed circuits, including condensers for solvent recovery (see Section 4.2.14).	applicat a	Tutte le operazioni che possono produrre potenziali emissioni di VOC o di sostanze di altra natura sono condotte in reattori a circuito chiuso, compreso le fasi di recupero dei solventi.
	BAT is to keep equipment closed for rinsing and cleaning with solvents (see Section 4.2.14).	applicat a	Tutte le apparecchiature che costituiscono le linee di produzione delle diverse unità sono mantenute opportunamente chiuse quando non operative. Per molte di loro prima dell'avvio di un batch ne è prevista l'inertizzazione con azoto.
	BAT is to use recirculation of process vapours where purity requirements allow this (see Section 4.2.14).	non applicab ile	Non è possibile attuare il ricircolo dei vapori di processo poiché ciò comporterebbe possibili contaminazioni del prodotto. Tuttavia ogni unità produttiva è dotata di condensatori che consentono il recupero dei solventi e dei prodotti eventualmente trascinati in fase liquida al processo produttivo. Gli off-gas sono convogliate a specifici sistemi di abbattimento.
5.1.2.4 – Minimisation of exhaust gas volume flows and loads	BAT is to close any unnecessary openings in order to prevent air being sucked to the gas collection system via the process equipment (see Sections 4.2.14 and 4.3.5.17).	applicat a	Come già accennato, prima dell'impiego dei reattori di processo in ogni batch è previsto uno o più cicli di vuoto azoto che permettono sia di inertizzare l'apparecchiatura che di verificare la tenuta sotto vuoto e in pressione dell'apparecchio.
	BAT is to ensure the airtightness of process equipment, especially of vessels (see Section 4.2.16).	applicat a	Utilizzo di apparecchiature idonee all'esercizio in pressione e l'installazione preferenziale di valvole con soffiello, flange e giunti ad incastro garantiscono la minimizzazione delle emissioni fuggitive. L'impiego di cicli di vuoto azoto prima di ogni batch permettono, non solo di inertizzare le apparecchiature, ma anche di verificarne la tenuta sotto vuoto.

	<p>BAT is to apply shock inertisation instead of continuous inertisation (see Section 4.2.17).</p>	<p>applicata</p>	<p>Prima dell'impiego dei reattori di processo in ogni batch è previsto uno o più cicli di lavaggio delle apparecchiature e delle linee di processo con azoto. Il numero dei cicli di inertizzazione è variabile e stabilito in funzione del volume delle apparecchiature da inertizzare.</p>
	<p>BAT is to minimise the exhaust gas volume flows from distillations by optimising the layout of the condenser (see Section 4.2.20).</p>	<p>applicata</p>	<p>In tutti i processi di produzione in cui hanno luogo fasi di distillazione le unità di condensazione sono dimensionate, realizzate e gestite in modo tale da garantire la massima riduzione dei flussi di gas esausti. In particolare sulla base della volatilità del chimico da condensare è previsto l'impiego di diverse tipologie di fluidi di raffreddamento a frigidità variabili (acque da torri evaporative, acque da pozzo e acqua frigo).</p>
	<p>BAT is to carry out liquid addition to vessels as bottom feed or with dip-leg, unless reaction chemistry and/or safety considerations make it impractical (see Sections 4.2.15, 4.2.18). In such cases, the addition of liquid as top feed with a pipe directed to the wall reduces splashing and hence, the organic load in the displaced gas.</p>	<p>non applicabile</p>	<p>I reattori non sono caricati dal fondo.</p>
	<p>If both solids and an organic liquid are added to a vessel, BAT is to use solids as a blanket in circumstances where the density difference promotes the reduction of the organic load in the displaced gas, unless reaction chemistry and/or safety considerations make it impractical (see Section 4.2.18).</p>	<p>non applicabile</p>	<p>I reattori non sono caricati dal fondo.</p>
	<p>BAT is to minimise the accumulation of peak loads and flows and related emission concentration peaks by, e.g.</p> <ul style="list-style-type: none"> a) optimisation of the production matrix (see Section 4.3.5.17) b) application of smoothing filters (see Section 4.3.5.16 and also Section 4.3.5.13). 	<p>applicabile</p>	<p>Tutti i processi produttivi vengono realizzati attraverso un dosaggio controllato dei reagenti e delle condizioni operative utilizzando strumentazione dedicata (pompe dosatrici, flussimetri di varia tipologia, bilance, trasmettitori di pressione e temperatura) controllata da remoto. La possibilità che si verifichino emissioni caratterizzate da picchi di concentrazione anomale è pertanto limitata dal momento che le emissioni dei processi sono controllate indirettamente agendo sul dosaggio dei reagenti e delle condizioni operative.</p>

<p>5.1.2.5 – Minimisation of volume and load of waste water streams</p>	<p>BAT is to avoid mother liquors with high salt content or to enable the work-up of mother liquors by the application of alternative separation techniques (see Section 4.2.24), e.g.</p> <p>a) membrane processes b) solvent-based processes c) reactive extraction d) or to omit intermediate isolation.</p>	<p>non applicabile</p>	<p>Le fasi e le modalità operative indicate al Capitolo 2 per i diversi processi produttivi realizzati nello stabilimento risultano essere le ottimali in termini produttivi. Non è pertanto possibile evitare la formazione di soluzioni acquose ad elevato contenuto di sali (acque madri) applicando le tecniche alternative indicate nel BREF in tutti quei processi produttivi in cui esse si generano.</p> <p>Ad ogni modo tali soluzioni sono sempre reimpiegate nei cicli produttivi per migliorare l'economia di processo e ridurre i volumi di acque reflue da sottoporre a trattamento e/o smaltimento.</p>
	<p>BAT is to apply countercurrent product washing where the production scale justifies the introduction of the technique (see Section 4.2.22).</p>	<p>-</p>	<p>Nei cicli dei processi produttivi non è necessaria l'applicazione di tale tecnica tuttavia all'interno dell'unità è presente una colonna di estrazione liquido-liquido che può essere esercita in base alle esigenze produttive.</p>
	<p>BAT is to apply water-free vacuum generation (see Sections 4.2.5, 4.2.6 and 4.2.7).</p>	<p>applicata</p>	<p>Nello stabilimento sono installate diverse tipologie di pompe da vuoto scelte sulla base delle condizioni operative imposte dai processi produttivi e delle caratteristiche chimico e fisiche e di pericolosità dei composti chimici presenti. Le pompe da vuoto water-free sono preferite in tutti quei processi in cui ha luogo il recupero di solventi.</p>
	<p>For batch processes, BAT is to establish clear procedures for the determination of the desired end point of the reaction (for an example, see Section 4.2.23).</p>	<p>applicata</p>	<p>Il raggiungimento del grado di trasformazione stabilito per ognuno dei processi di produzione è valutato verificando che il valore del parametro di controllo del singolo processo produttivo sia prossimo al quello obiettivo. Nel caso, ad esempio, delle cloroparaffine e clorosolfoparaffine, il raggiungimento del termine della reazione di fotoclorurazione è valutato mediante periodici campionamenti e misura della densità della miscela di reazione fino all'ottenimento della voluta densità di consegna.</p>
	<p>BAT is to apply indirect cooling (see Section 4.2.9).</p>	<p>applicata</p>	<p>I raffreddamenti sono tutti di tipo indiretto.</p>
	<p>BAT is to apply a pre-rinsing step prior to rinsing/cleaning of equipment to minimise organic loads in wash-waters (see Section 4.2.12).</p>	<p>applicata</p>	<p>La programmazione della gestione dei processi produttivi viene realizzata al fine di minimizzare le necessità di lavaggio delle apparecchiature e delle linee di alimentazione. Ove possibile, la procedura stabilita prevede l'esecuzione di lavaggi con acqua o acqua calda o vapore prima dell'utilizzo di solventi. Le acque reflue di lavaggio sono derivanti da ogni sub-unità produttiva dello stabilimento sono gestite al pari delle acque di processo e, pertanto, sottoposte a trattamento T1 e/o T3 prima di essere convogliate all'impianto di pretrattamento di stabilimento.</p>

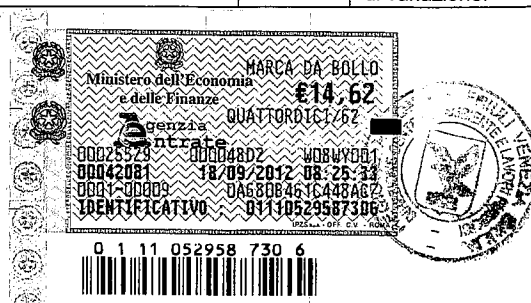


5.1.2.6 – Minimisation of energy consumption	BAT is to assess the options and to optimise the energy consumption (for examples, see Sections 4.2.11 and 4.2.20).	applicat a	Tutti i processi produttivi vengono eserciti secondo modalità tali da consentire il più efficiente impiego energetico e, pertanto, minimizzare i relativi consumi. In particolare tutti i reattori sono dotati di sistemi di controllo e regolazione in continuo della temperatura automatizzati. La rete di vapore di stabilimento viene periodicamente sottoposta a controlli e ove necessario a manutenzione al fine di ridurre le perdite, eliminare i rami morti e sostituire coibentazioni e sistemi di recupero o scarico condense.
5.2. – Management and treatment of waste streams			
5.2.1. – Mass balance and process waste stream analysis			
5.2.1.1.1. – Mass balances	BAT is to establish mass balances for VOCs (including CHCs), TOC or COD, AOX or EOX and heavy metals on a yearly basis (see Sections 4.3.1.4, 4.3.1.5 and 4.3.1.6).	applicat a	Lo stabilimento effettua da alcuni anni la valutazione annuale delle proprie emissioni, comprendenti anche i parametri indicati nel BREF.
5.2.1.1.2 – Waste stream analysis	BAT is to carry out a detailed waste stream analysis in order to identify the origin of the waste stream and a basic data set to enable management and suitable treatment of exhaust gases, waste water streams and solid residues (see Section 4.3.1.1).	applicat a	Tutti i processi produttivi che hanno luogo all'interno dello stabilimento sono stati sottoposti ad uno studio dettagliato in termini di emissioni ambientali (emissioni in atmosfera e in acqua, produzione di rifiuti, ecc.). I risultati di tale analisi hanno permesso di: <ul style="list-style-type: none"> • selezionare i sistemi di abbattimento delle emissioni gassose idonei al trattamento degli effluenti generati da ciascun processo produttivo e dimensionarli in maniera opportuna; • individuare le migliori tecnologie di trattamento delle acque reflue di processo sulla base della loro caratterizzazione chimica; • gestire le singole linee produttive, con particolare riferimento a quelle dell'Unità Chimica Fine, in modo da generare il minor quantitativo di rifiuti possibili.
5.2.1.1.3 - Assessment of waste water stream	BAT is to assess at least the parameters given in Table 5.1 for waste water streams, unless the parameter can be seen as irrelevant from a scientific point of view (see Section 4.3.1.2).	applicat a	I parametri della Tabella 5.1 sono stati valutati su tutti gli scarichi di stabilimento al fine di caratterizzare i flussi di acque reflue. Inoltre la Caffaro Industrie esegue, con cadenza temporale variabile in funzione della origine delle acque che confluiscono ai diversi scarichi e della criticità dei parametri chimici considerati, delle campagne di controllo della qualità delle acque reflue di stabilimento.

5.2.1.1.4 – Monitoring of emissions to air	<p>For emissions to air, BAT is to monitor the emission profile which reflects the operational mode of the production process (see Section 4.3.1.8).</p> <p>In the case of a non-oxidative abatement/recovery system, BAT is to apply a continuous monitoring system (e.g. FID), where exhaust gases from various processes are treated in a central recovery/abatement system (see Section 4.3.1.8).</p> <p>BAT is to individually monitor substances with ecotoxicological potential if such substances are released (see Section 4.3.1.8).</p>	non applicata	<p>Nessuno dei punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato è dotato di sistemi di monitoraggio in continuo. Tuttavia, un controllo accurato delle materie prime e del loro dosaggio ai singoli processi produttivi e delle condizioni operative in termini di temperatura e pressione permettono di garantire emissioni gassose all'incirca costanti in termini di composizione chimica durante le varie fasi di produzione dei singoli batch.</p> <p>I punti di emissione sono a valle di sistemi di abbattimento scelti in funzione delle caratteristiche delle correnti gassose ad essi convogliate. Le emissioni generate dai principali processi produttivi dell'unità Chimica Fine sono convogliate ad un combustore termico rigenerativo installato a monte del camino E14. Il flusso di gas esausti in ingresso a tale unità di trattamento è costantemente analizzato mediante FID al fine di garantire la migliore efficienza di rimozione dei potenziali contaminanti presenti.</p> <p>I controlli periodici eseguiti sui punti di emissione consentono la verifica della funzionalità dei sistemi di abbattimento e non hanno evidenziato la presenza di sostanze ecotossicologiche in concentrazioni superiori ai limiti autorizzati.</p>
5.2.1.1.5 - Assessment of individual volume flows	BAT is to assess individual exhaust gas volume flows from process equipment to recovery/abatement systems (see Section 4.3.1.7).	applicata	In fase di progettazione dei singoli processi produttivi, sono state valutate le caratteristiche dei gas esausti generati da ciascun di essi e sono stati selezionati e opportunamente dimensionati adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera. Si rimanda alle BAT seguenti per maggiori dettagli.
5.2.2. – Re-use of solvents			
5.2.2. – Re-use of solvents	<p>BAT is to re-use solvents as far as purity requirements (e.g. requirements according to cGMP) allow, by:</p> <p>a) using the solvent from previous batches of a production campaign for future batches as far as purity requirements allow (see Section 4.3.4)</p> <p>b) collecting spent solvents for on-site or off-site purification and re-use (for n example, see Section 4.3.3)</p> <p>c) collecting spent solvents for on-site or off-site utilisation of the calorific value (see Section 4.3.5.7).</p>	applicata	<p>Il recupero dei solventi è una fase prevista e realizzata in tutti i processi produttivi in cui le caratteristiche qualitative delle aliquote recuperate risultano compatibili con il grado di purezza richiesto dal processo stesso in cui vengono riciclate.</p> <p>A titolo di esempio si osserva che nel processo di produzione del TKC94 il toluene viene recuperato e ricircolato ai batch successivi e analogamente avviene per il metanolo necessario alla produzione del biodiesel.</p>

5.2.3. – Treatment of exhaust gases			
5.2.3.1 – Selection of VOC recovery/abatement techniques and achievable emission levels			
5.2.3.1.1– Selection of VOC and recovery abatement techniques	BAT is to select VOC recovery and abatement techniques according to the flow scheme in Figure 5.1.	applicat a	La selezione dei sistemi di recupero e abbattimento ottimali da applicare al trattamento delle emissioni gassose prima del loro rilascio in atmosfera è stata eseguita, soprattutto in funzione delle caratteristiche ecotossicologiche dei composti contenuti nei gas esausti originati dai diversi processi produttivi.
5.2.3.1.2– Non-oxidative VOC recovery and abatement techniques	BAT is to reduce emissions to the levels given in Table 5.2 where non-oxidative VOC recovery or abatement techniques are applied (see Sections 4.3.5.6, 4.3.5.11, 4.3.5.14, 4.3.5.17, 4.3.5.18).	applicat a	I punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato identificati con le sigle E12 ed E13, entrambi afferenti a linee produttive del reparto Multimpianto, sono equipaggiati con sistemi di trattamento non ossidativi del tipo Venturi scrubber (rif. paragrafo 5.1). I risultati analitici dei campioni prelevati presso le due sorgenti di emissione, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annesso 3 mostrano il raggiungimento di livelli di emissione notevolmente inferiori a quelli indicati in Tabella 5.2, anche assimilando le concentrazioni di acido benzoico, acido esaidrobenzoico e monossido di carbonio a quelle di carbonio organico totale (ossia indipendentemente dalla percentuale di carbonio contenuto nelle molecole dei tre composti).
5.2.3.1.3 –VOC abatement by thermal oxidation/incineration and catalytic oxidation	BAT is to reduce VOC emissions to the levels given in Table 5.3 where thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation are applied (see Sections 4.3.5.7, 4.3.5.8, 4.3.5.18).	applicat a	Le emissioni generate dai principali processi produttivi dell'unità Chimica Fine sono convogliate ad un impianto di trattamento costituito da un combustore termico rigenerativo su masse ceramiche, identificato dal punto di emissione E14 (rif. paragrafo 5.1 e Annesso 5). Vista l'elevato numero di apparecchiature collettate a combustore e considerata la frequente variazione dei mix produttivi (dettata dalle richieste del mercato), e conseguentemente delle emissioni gassose dai processi, non è possibile garantire valori di emissione di Carbonio Organico Totale costantemente inferiori a 5 mg/Nm ³ . L'efficienza di rimozione dell'unità di trattamento è tuttavia mantenuta costante ottimizzando il funzionamento del sistema sulla base dei controlli effettuati mediante FID sulla corrente gassosa in ingresso.
5.2.3.2 – Recovery/abatement of NOx			
5.2.3.2.1 – NO _x from thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation	For thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation, BAT is to achieve the NO _x emission levels given in Table 5.5 and, where necessary, to apply a DeNO _x system (e.g. SCR or SNCR) or two stage combustion to achieve such levels (see Sections 4.3.5.7 and 4.3.5.19).	applicat a	I risultati analitici dei campioni prelevati presso il camino del combustore termico rigenerativo, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annesso 3 , mostrano il raggiungimento di livelli di emissione notevolmente inferiori a quelli indicati in Tabella 5.5.

5.2.3.2.2 – NO _x from chemical processes	For exhaust gases from chemical production processes, BAT is to achieve the NO _x emission levels given in Table 5.5 and, where necessary to apply treatment techniques such as scrubbing or scrubber cascades with scrubber media such as H ₂ O and/or H ₂ O ₂ to achieve such levels (see Section 4.3.5.1).	non applicabile	I processi produttivi eseguiti nello stabilimento chimico di Torviscosa non generano emissioni gassose ad elevato contenuto di NO _x .
5.2.3.3 – Recovery/abatement of HCl, Cl₂ and HBr/Br₂			
5.2.3.3 – Recovery/abatement of HCl, Cl ₂ and HBr/Br ₂	BAT is to achieve HCl emission levels of 0.2 – 7.5 mg/m ³ or 0.001 – 0.08 kg/hour and, where necessary, to apply of one or more scrubbers using scrubbing media such as H ₂ O or NaOH in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.3). BAT is to achieve Cl ₂ emission levels of 0.1 – 1 mg/m ³ and, where necessary, to apply techniques such as absorption of the excess chlorine (see Section 4.3.5.5) and/or scrubbing with scrubbing media such as NaHSO ₃ in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.2). BAT is to achieve HBr emission levels <1 mg/m ³ and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H ₂ O or NaOH in order to achieve such levels (see Sections 1.1.1, 4.3.5.4)	applicata	I punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato identificati con le sigle E1, E4, E6, E7 e E8, afferenti all'Unità Clorurazioni, sono equipaggiati con sistemi di assorbimento del tipo torre di lavaggio a riempimento (rif. paragrafo 5.1). I risultati analitici dei campioni prelevati presso le cinque sorgenti di emissione, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annexo 3 , mostrano il raggiungimento di livelli di emissione di HCl e Cl ₂ ampiamente compresi nel range indicato e prossimi all'estremo inferiore di variazione. In particolare il contenuto di cloro delle emissioni gassose risulta quasi sempre inferiore al limite di rilevabilità strumentale.
5.2.3.4 – NH₃ emission levels			
5.2.3.4.1 – Removal of NH ₃ from exhaust gases	BAT is to achieve NH ₃ emission levels of 0.1 – 10 mg/m ³ or 0.001 – 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H ₂ O or acid in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.20).	Non applicabile	I processi produttivi eseguiti nello stabilimento chimico di Torviscosa non generano emissioni gassose ad elevato contenuto di NH ₃ .
5.2.3.4.2 – NH ₃ slip from DeNO _x	BAT is to achieve NH ₃ slip levels from SCR or SNCR of <2 mg/m ³ or <0.02 kg/hour (see Section 4.3.5.7)	Non applicabile	Nessuno dei punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato è equipaggiato con sistemi di riduzione delle emissioni di NO _x del tipo SCR o SNCR.
5.2.3.5 – Removal of SO_x from exhaust gases			
5.2.3.5 – Removal of SO _x from exhaust gases	BAT is to achieve SO _x emission levels of 1 – 15 mg/m ³ or 0.001 – 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H ₂ O or NaOH in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.21).	applicata	Le sorgenti di emissione identificate con le sigle E6, E7 e E8, afferenti all'Unità Clorurazioni, sono equipaggiati con sistemi di assorbimento del tipo torre di lavaggio a riempimento (rif. paragrafo 5.1). I risultati analitici dei campioni prelevati presso le tre sorgenti di emissione, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annexo 3 , mostrano il raggiungimento di livelli di emissione di SO _x ampiamente compresi nel range indicato e prossimi all'estremo inferiore di variazione.



5.2.3.6– Removal of particulates from exhaust gases			
5.2.3.6– Removal of particulates from exhaust gases	BAT is to achieve particulate emission levels of 0.05 – 5 mg/m ³ or 0.001 – 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply techniques such as bag filters, fabric filters, cyclones, scrubbing, or wet electrostatic precipitation (WESP) in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.22).	applicat a	I punti di emissione identificati con le sigle E9, E11 afferenti all'Unità Chimica Fine, sono equipaggiati con sistemi di filtrazione del tipo filtro a maniche (rif. paragrafo 5.1). I risultati analitici dei campioni prelevati presso le due sorgenti di emissione, i cui relativi rapporti di prova sono riportati nell' Annesso 3 , mostrano il raggiungimento di livelli di emissione di polveri ampiamente compresi nel range indicato.
5.2.3.7– Removal of free cyanides from exhaust gases			
5.2.3.7– Removal of free cyanides from exhaust gases	BAT is to remove free cyanides from exhaust gases, and to achieve a waste gas emission level of 1 mg/m ³ or 3 g/hour as HCN (see Section 4.3.6.2).	Non applicabile	I processi produttivi eseguiti nello stabilimento chimico di Torviscosa non generano emissioni gassose contenenti HCN.
5.2.4. – Management and treatment of waste water streams			
5.2.4.1.1 – Mother liquids from halogenation and sulphochlorination	BAT is to segregate and pretreat or dispose of mother liquors from halogenations and sulphochlorinations (see Sections 4.3.2.5, 4.3.2.10).	applicat a	Le acque madri generate nel reparto Cloruro di Iodio, contenenti iodio in concentrazione pari alla solubilità, vengono trattate con bisolfito per ridurre lo ione iodato a ioduro e infine neutralizzate con soda prima di essere convogliate all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento.
5.2.4.1.2 – Waste water streams containing biologically active substances	BAT is to pretreat waste water streams containing biologically active substances at levels which could pose a risk either to a subsequent waste water treatment or to the receiving environment after discharge (see Sections 4.3.2.6, 4.3.7.5, 4.3.7.9, 4.3.8.13 and 4.3.8.18).	non applicabile	Le acque reflue originate dai processi potenzialmente contenenti tracce di sostanze biologicamente attive sono convogliate all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento, prima di essere trasferite all'impianto di depurazione del CAFC S.p.A..
5.2.4.1.3 – Spent acids from sulphonations and nitrations	BAT is to segregate and collect separately spent acids, e.g. from sulphonations or nitrations for on-site or off-site recovery or to apply BAT given in 5.2.4.2 (see Sections 4.3.2.6, 4.3.2.8).	non applicabile	I processi produttivi eseguiti nello stabilimento chimico di Torviscosa non includono tali tipi di reazione.
5.2.4.2 – Treatment of waste water streams with relevant refractory organic load	For the purposes of pretreatment, BAT is to classify organic loading as follows: refractory organic loading is not relevant if the waste water stream shows a bioeliminability of greater than about 80 – 90 % (see Sections 4.3.7.6, 4.3.7.7, 4.3.7.8). In cases with lower bioeliminability, the refractory organic loading is not relevant if it is lower than the range of about 7.5 – 40 kg TOC per batch or per day (see Sections 4.3.7.10, 4.3.7.12 and 4.3.7.13). BAT is to segregate and pretreat waste water streams containing relevant refractory organic loadings according to the criteria given in Section 5.2.4.2.1. For the segregated waste water streams carrying a relevant refractory organic load according to Section 5.2.4.2.1, BAT is to achieve overall COD elimination rates for the combination of pretreatment and biological treatment of >95 % (see Section 4.3.8.9).	applicat a	Le acque reflue di processo derivanti dalle produzioni degli idrocarburi ossigenati e azotati sono pretrattate in una colonna di stripping per la riduzione del contenuto in solventi aromatici o prodotti a bassa temperatura di ebollizione (per maggiori dettagli sul sistema di trattamento si veda il paragrafo 5.2). Dopo tale pretrattamento le acque reflue sono inviate all'impianto di equalizzazione/sedimentazione di stabilimento e da qui al CAFC S.p.A.ove hanno luogo tutti i trattamenti necessari a rendere le acque conformi ai limiti imposti allo scarico dal MATTM con prot. DVA_DEC_2011_0000019 del 25/01/2011. Si sottolinea, infine, che le acque reflue originate dai processi di produzione realizzati all'interno dello stabilimento di Torviscosa non presentano elevati contenuti di sostanze biologicamente attive e/o batteriche.

5.2.4.6 – Destruction of free cyanides	<p>BAT is to recondition waste water streams containing free cyanides in order to substitute raw materials where technically possible (see Section 4.3.6.2).</p> <p>BAT is to:</p> <p>a) pretreat waste water streams containing significant loads of cyanides and to achieve a cyanide level of 1 mg/l or lower in the treated waste water stream (see Section 4.3.6.2) or to</p> <p>b) enable safe degradation in a biological WWTP (see Section 4.3.6.2 under Applicability).</p>	Non applicabile	I processi di produzione di stabilimento non generano flussi di acque reflue contenenti HCN.
5.2.4.7 – Biological waste water treatment			
<i>Il trattamento biologico delle acque reflue è demandato al CAFC s.p.A., gestore della fognatura e dell'impianto di trattamento acque, a cui la Caffaro Industrie è convenzionata.</i>			
5.2.4.8 – Monitoring of the total effluent	<p>BAT is to regularly monitor the total effluent to and from the biological WWTP measuring at least the parameters given in Table 5.1. (see Section 4.3.8.21).</p>	parzialmente applicata	Attualmente la Caffaro Industrie attua il protocollo di monitoraggio prescritto dall'ISPRA in sede di rilascio AIA al precedente gestore dello stabilimento sulla corrente inviata all'impianto di trattamento biologico.
	<p>BAT is to carry out regular biomonitoring of the total effluent after the biological WWTP where substances with ecotoxicological potential are handled or produced with or without intention (for examples, see Sections 4.3.8.18 and 4.3.8.19).</p>	non applicabile	Il trattamento biologico delle acque reflue è demandato al CAFC s.p.A., gestore della fognatura e dell'impianto di trattamento acque, a cui la Caffaro Industrie è convenzionata, pertanto, l'esecuzione di tali biomonitoraggi non è di competenza di Caffaro Industrie.
	<p>BAT is to apply online toxicity monitoring in combination with online TOC measurement if residual acute toxicity is identified as a concern, for examples see Sections 4.3.8.7 and 4.3.8.20.</p>	parzialmente applicata	Lo stabilimento effettua misure in continuo di TOC sullo scarico SF5 e è in corso la predisposizione dell'installazione di un analogo analizzatore sullo scarico SF4; considerata la natura degli scarichi non è necessario eseguire test di tossicità con periodicità superiore a quella prevista dal protocollo di monitoraggio dell'ISPRA sullo scarico SF5.
5.3. – Environmental management			
5.3. – Environmental management	<p>BAT is to implement and adhere to an Environmental Management System (EMS)</p>	Non applicata	Attualmente lo stabilimento non è dotato di un sistema di gestione ambientale ma se ne prevede la sua implementazione.

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'impianto, secondo le disposizioni del D.lgs 152/2006, viene rilasciata alla CAFFARO INDUSTRIE S.p.A. relativamente allo stabilimento per la produzione di prodotti chimici organici ed inorganici di base in cui vengono svolte le attività di cui ai punti 4.1b, 4.1d, 4.1f, 4.2d dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006, ubicato in Piazzale Marinotti n.1, nel comune di TORVISCOSA, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni convogliate

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Sigla camino	Unità/ Fase Produttiva	trattamento	Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Inquinanti emessi	Riferimento allegato I parte V 152/06	Concentrazione limite (mg/Nm ³)
E1	Reparto Gestione Cloro: Sezione ipoclorito	Colonna a NaOH	20.000	Cloro	TAB C CL.II	5
				Mercurio	TAB B CL.I	0,05
E4	Reparto Gestione Cloro: Stoccaggio Acido Cloridrico	Colonna ad acqua	100	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	20
E6	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	Lavaggio controcorrente a NaOH	2.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
				Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
				Cloro	TAB C CL.II	5
E7	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloroparaffine	Lavaggio controcorrente a NaOH	1.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
				Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
				Cloro	TAB C CL.II	5
E8	Reparto Cloroparaffine: Produzione Cloruro di iodio	2 venturi+colonna ad acqua e NaOH e sistema JET scrubber + colonna acqua e NaCl e demister finale	1.000	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	30
				Anidride Solforosa	TAB C CL.V	40
				Cloro	TAB C CL.II	5
				Iodio	-	20
E9	Reparto Multifunzionale	Filtro a maniche	2.000	Polveri	-	10
E11	Reparto multimpianto: Granulazione TAED	4 filtri a maniche	18.000	Polveri	-	10

E12	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	2 eiettori venturi	150	Acido Benzoico	-	30
				Acido Esaidrobenzoico	-	30
E13	Reparto multimpianto: Processo Acido Esaidrobenzoico	2 eiettori venturi	100	Acido Benzoico	-	30
				Acido Esaidrobenzoico	-	30
				Monossido di Carbonio		600
E14	Unità Chimica Fine: Combustore termico rigenerativo	Combustore termico rigenerativo	5.400	Acido Cloridrico	TAB C CL.III	1
				Benzene	TAB A1 CL.III	5
				COV espresso come COT	-	100
				NOx	TAB C CL.V	150
E16	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	-	4.000	NOx	TAB C CL.V	350 nota ⁽¹⁾
E17	Unità Chimica Fine: Forni riscaldamento olio diatermico	-	4.000	NOx	TAB C CL.V	350 nota ⁽¹⁾
Nuovo camino E22	Reparto Multifunzionale	-	100	Etanolo	TAB D CL.V	60

Nota (1) La percentuale di Ossigeno di riferimento nei fumi secchi è pari a 3%;

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che potrebbero avere emissioni significative:

Sigla	Unità/ Fase Produttiva	descrizione
E18	Unità Chimica Fine: Blow down 1	Il camini E18 ed E19 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera degli eventuali sfiati provenienti da alcune valvole di sicurezza dell'unità Chimica Fine. Il verificarsi di condizioni anomale (con emissioni significative) deve essere comunicato alle Autorità Competenti ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
E19	Unità Chimica Fine: Blow down 2	
E20	Stabilimento: Generatore elettrico 336 kWe	i camini E20 ed E21 corrispondono ai punti di emissione in atmosfera dei generatori elettrici di stabilimento, entrambi alimentati a gasolio e utilizzati come dispositivi di emergenza.
E21	Stabilimento: Generatore elettrico 660 kWe	
E23	Unità Chimica Fine: Blow down 3	A tale camino confluiscono gli sfiati di emergenza indicati nella seguente tabella. Il verificarsi di condizioni anomale deve essere comunicato alle autorità ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco delle valvole di sicurezza annesse al camino E23.

Item	Apparecchiatura protetta	Fluido in linea	Stato del fluido	Portata di progetto (kg/h)
80-PSE-001	80-V101	Acido esaidrobenzoico Acido benzoico	Gas	1140
80-PSE-006	80-R101	Acido esaidrobenzoico Acido benzoico CHPK CO ₂ H ₂ O	Gas	6940
80-PSE-019	80-V102	CHPK ⁽¹⁾	Gas	940
80-PSE-028	80-V104A	CHPK ⁽¹⁾	Gas	4610
80-PSE-034	80-V110	CHPK ⁽¹⁾	Gas	1572
80-PSE-053	80-C102	Toluene H ₂ O	Vapore	400,3
80-PSE-037	80-V103	Organici Liberi	Gas	1725
80-PSE-086	80-V109	CHPK ⁽¹⁾	Liquido	5500

Nella seguente tabella si riporta una lista delle sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (ex-poco significative),

Sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS1	Braccio aspiratore mobile, di utilizzo occasionale.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS2	Braccio aspiratore mobile.	Diametro 100 mm; portata 250 m ³ /h.
PS3	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS4	Aspirazione armadi Safetybox, per reagenti vari.	Diametro 100 mm
PS5	Braccio aspiratore mobile per solventi (acetone, toluene) nel corso di titolazioni, di utilizzo occasionale.	Diametro 150 mm; portata 250 m ³ /h
PS6	Aspirazione per armadio e cappa campioni. Acido cloridrico.	Diametro 100 mm; portata 500 m ³ /h
PS7	Braccio aspiratore mobile usato occasionalmente per analisi chetoni.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h
PS8	Braccio aspiratore mobile sala autoclavi idrogenazione, uscita orizzontale.	Diametro 200 mm; portata 1.000 m ³ /h

PS9	Cappa aspirata numero 11. Sostanze lavorate: acido solforico, ammoniaca, acetone.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS10	Cappa aspirata numero 12. Sostanze lavorate: acidi cloridrico e nitrico ed idrossido di sodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS11	Cappa aspirata numero 13. Sostanze lavorate: ipoclorito di sodio, acqua ossigenata, acido solforico, ioduro di potassio, titriplex.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.1	Cappa aspirata numero 14. Cappa di titolazione acidi e basi.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS12.2	Cappa aspirata numero 15. Cappa per analisi produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS13	Cappa aspirata numero 16. Cappa per sintesi inerenti le produzioni del Raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS14	Cappa aspirata numero 17. Cappa per analisi carbonati organici e biodiesel. Sostanze lavorate: biodiesel, carbonati organici, n-esano, piridina, etanolo, acetati.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS15	Cappa aspirata numero 18. Cappa per analisi carbonati organici e cloruro di iodio. Sostanze lavorate: carbonati organici, cloruro di iodio.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS16	Cappa aspirata numero 19. Cappa per analisi cloruro di iodio. Sostanze lavorate: cloruro di iodio, acido cloridrico, cloroformio, metiletilchetone, n-eptano.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h
PS17	Cappa aspirata numero 20. Cappa per campioni del raggruppamento chimica fine.	Diametro 250 mm; portata 2.200 m ³ /h.
PS18	Sistema di abbattimento dedicato al ricambio dell'aria ambiente ed alle emergenze indotte dalle potenziali perdite per rottura delle tubazioni. Impianto Cloruro di Iodio, raggruppamento clorurazioni.	Diametro 300 mm; portata 1.930 m ³ /h

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative

punti di emissione in atmosfera associati a dispositivi di emergenza che in ogni caso avranno emissioni poco significative		
Sigla punto di emissione	Descrizione	Caratteristiche
PS19	Generatore elettrico da 280 kW ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS20	Generatore elettrico da 304 kW ⁽¹⁾	Punto di emissione montato sulla marmitta del motore elettrico
PS23	Sfiato Idrogeno compressione e imbombolamento	Diametro 120 mm;
PS24	Sfiato idrogeno Reparto Multifunzionale (sub area 1)	Diametro 50 mm; portata 25 m ³ /h

Ai fini del calcolo del flusso di massa e di concentrazione per sostanze appartenenti alla medesima tabella di cui all'allegato I alla parte V del D.lgs 152/06:

- in caso di presenza di più sostanze della stessa classe le quantità delle stesse devono essere sommate;

- in caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze di ogni classe devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi inferiori.

Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, fermo restando il limite stabilito per ciascuna, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Per il nuovo punto di emissione E22:

- La Società almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG.
- Il termine ultimo per la messa a regime dei è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.
- la Società dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.

Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.

La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, gli sfiati di emergenza con emissioni potenzialmente significative dovranno essere dotati di un sistema di registrazione cronografico automatico delle operazioni di apertura e chiusura dei medesimi. Il gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto

Qualora si verifichi un guasto o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06).

La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001 e i requisiti delle UNI EN 13284/2003, UNI EN 1911-1/2000 ed EN 15259/2008.

Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Emissioni diffuse

Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o sostanze volatili, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e di vapori.

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali.

Sono autorizzati i seguenti scarichi in acque superficiali:

Scarico	parziale	descrizione	portata	Recettore finale
SF1	-	Acque non contaminate da scarico sovrappressione rete distribuzione acque da pozzo e acque meteoriche	Media 17.520.000 mc/anno	darsena industriale
SF2	2A	Troppo pieno rete pozzi lato est	Massima 600 mc/h	Canale Banduzzi
	2B	Troppo pieno rete pozzi lato ovest	Massima 600 mc/h	
SF3	-	raffreddamento scambiatori calore ex impianto Cloro/Soda	Massima 4.380.000 mc/anno	Canale Banduzzi
SF4	-	raffreddamento unità chimica fine, scarico compressori aria, raffreddamento depositi	Da 2.200.000 a 17.500.000 mc/anno	darsena industriale

Sono autorizzati i seguenti scarichi in fognatura:

Scarico	parziale o corrente	descrizione	Inquinanti caratteristici	Portata	Pre trattamento	Trattamento finale	Recettore finale	
SF5	19	Assimilabili alle domestiche	-	Massima 1.800.000 mc/anno	-	-	Fognatura CAFC	
	2	acque reflue di processo e meteoriche e di lavaggio reparto Multimpianto	Acido benzoico		Massima 20 mc/h	-		Equalizzazione, neutralizzazione sedimentazione
	3	acque reflue di processo e meteoriche e di lavaggio reparto Multimpianto	Sodio benzoato		-	-		
	4	acque di processo del subreparto TAED Granulazione e stoccaggio chetoni e acque meteoriche e di lavaggio ad essi relative.	Acido acetico, etilen diammina, sostanze organiche azotate, sottoprodotti acetilazione etilendiammina, chetoni		Massima 10 mc/h	-		

5	5a	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto TAED Sintesi - Idrogenazione	sostanze organiche azotate, acido benzoico, acido esaidrobenzoico, acido acetico, etilen diammina, sottoprodotti acetilazione etilendiammina	Massima 70 mc/h	-
	5b	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto Derivati Toluenuici			-
	5c	acque reflue di processo, acque meteoriche e acque di lavaggio provenienti dal subreparto Stoccaggio AB			-
6		acque reflue di processo, dalle acque meteoriche e di lavaggio insistenti sul subreparto Idrogenazione	acido benzoico, acido esaidrobenzoico	Massima 50 mc/h	-
8		acque reflue di processo (compressori aria e demineralizzazione acque); del subreparto Derivati Toluenuici e relative acque di lavaggio e meteoriche.	-	Massima 5 mc/h	-
9	10a	acque reflue di processo Reparto Multifunzionale	Chetoni aril-alifatici, acido benzoico, ciclopropilmetilchetone, sodio cloruro	Massima escluse le meteoriche 80 mc/h	Trattamento T1 carboni attivi
	10b	acque reflue di processo e meteoriche Reparto Multifunzionale			-
	11	acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche subreparto Distillazione	Chetoni, paraffina		-
	12	acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche reparto Multifunzionale	Chetoni, acetilbutirrolattone, acido benzoico, paraffina		-
	13a				-
13b			-		
14a		acque meteoriche parco carbone	Carbone e sostanze solubili del carbone	Massima 15mc/h	-
15		blow down delle torri di raffreddamento reparto Multifunzionale	biocidi	Massima 30mc/h	-
16	16b	acque reflue impianto demineralizzazione Reparto Gestione Cloro	Cloruri e solfati	Massima 5mc/h	-
	16c	acque reflue di processo, meteoriche e di lavaggio reparti Cloroparaffine e Cloruro di Iodio e spurgo torri di evaporazione	Cloroparaffine, cloroparaffine solforate, clorurati organici, paraffine, ioduro di sodio, cloro, acido cloridrico, bisolfito di sodio, idrossido di sodio, cloruro di sodio	Massima 30mc/h	-
scarico parziale 17		acque reflue di processo, di lavaggio e meteoriche reparto Gestione Cloro	Cloro, soda, ipoclorito di sodio, acido cloridrico e mercurio	Massima 40mc/h	Demercurizzazione mediante equalizzazione, ossidazione ed acidificazione, filtrazione fine, eliminazione del cloro, scambio ionico

18	Parco stoccaggi	-	Massima 25mc/h		Colonna stripping composti aromatici e filtro a carboni attivi	
20	acque di lavaggio e meteoriche parco stoccaggi	-	-		-	
21	guardia idraulica fiaccola di stabilimento Unità Chimica Fine	Solventi e mercurio	Massima 3mc/h		-	
22	guardia idraulica del gasometro Unità Chimica Fine	Solventi e mercurio	-		-	
24	acqua antincendio reparto multifunzione	-	-		-	

- a) i valori limite di emissione degli scarichi in acque superficiali sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali, fatta eccezione per i seguenti parametri per cui si impongono limiti più restrittivi: COD 60 mg/l e solidi sospesi totali 40 mg/l;
- b) i valori limite di emissione degli scarichi in fognatura sono quelli indicati nella Tab.3 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna relativa agli scarichi in fognatura ad eccezione dei seguenti parametri autorizzati in deroga allo scarico dal regolamento di fognatura:
- (1) COD - 1000 mg/l;
 - (2) BOD5 - 400 mg/l;
 - (3) Cloruri - 3.000 mg/l;
 - (4) Solventi Organici Aromatici - 0,6 mg/l;
- c) lo scarico parziale 17 dovrà rispettare il limite di concentrazione di mercurio di 0.005 mg/l;
- d) gli scarichi in fognatura devono rispettare il regolamento di fognatura;
- e) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente;
- per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.lgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- f) la ditta dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- g) sui piazzali non dotati di impianto di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia, non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Sono autorizzate le seguenti aree per il deposito preliminare dei rifiuti.

Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
A1	150	275,2	Superficie impermeabilizzata e coperta	070707*; 070708*; 150203;

Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
				160305*; 160306; 160802*; 160807. 130307*;
A2	2	41,3	Superficie impermeabilizzata e coperta	130205*.
A3	560	411,4	Superficie impermeabilizzata	150202*; 150203; 170603*; 170904; 200307.
A4	15	154	Superficie impermeabilizzata	160213*; 160506*; 160601*.

Tale deposito dovrà costituire fase preliminare al conferimento in altri impianti di smaltimento o recupero autorizzati;

I rifiuti prodotti dovranno essere smaltiti non oltre 12 mesi dalla loro produzione;

Nella seguente tabella si riporta un elenco delle aree per il deposito temporaneo dei rifiuti.

Identificazione planimetrica	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati Codice CER
T1	90	315	Superficie impermeabilizzata	150101; 150110*; 070405.
T2	80	106,30	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.
T3	150	238	Superficie impermeabilizzata	150103; 150110*.

Si impongono le seguenti prescrizioni:

- Il deposito Temporaneo/Preliminare deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- le aree individuate per il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere contrassegnate da idonee tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;

- i contenitori o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati per i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
- i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- i serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori o di allarmi di livello;
- gli sfiati dei serbatoi fissi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- la ditta dovrà provvedere a svuotare costantemente le vasche di contenimento dalle acque meteoriche che vi si possono accumulare;
- i lavori di adeguamento delle aree di deposito rifiuti di cui al progetto trasmesso dalla Società, con nota prot. 31/12 -PAS d.d. 24/8/2012, in risposta alla nota di diffida del MATTM prot. DVA-2012-0017999 del 25/7/2012, dovranno essere completati entro 12 mesi dal ricevimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
- prima dell'avvio dell'attività la Ditta dovrà prestare a favore del Comune di Torviscosa la garanzia finanziaria prevista dal D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08/10/1991, il cui importo per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi è previsto in Euro 61.082,60 più Euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500 mc. Nel caso di specie, l'importo dovuto - calcolato sul volume complessivo di 727 metri cubi di rifiuti nelle aree di stoccaggio A1, A2, A3 e A4 ammonta, pertanto, ad Euro 78.414,05. Lo svincolo di detta garanzia da parte del Comune di Torviscosa potrà avvenire solo ad avvenuta cessazione dell'attività di stoccaggio ed a seguito della verifica della corretta sistemazione finale dell'area con restituzione della stessa agli usi consentiti dallo strumento urbanistico;

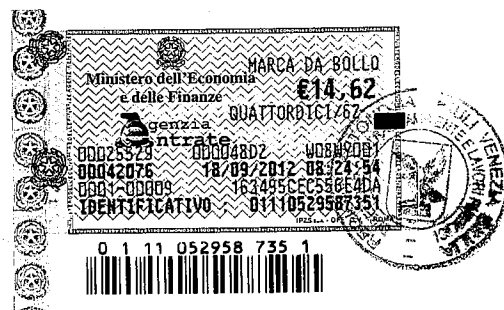
- i rifiuti in deposito presso le aree T1, T2 e T3 dovranno rispettare le condizioni ed i limiti temporali previsti per l'effettuazione del deposito temporaneo dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006;
- lo stoccaggio dei rifiuti presso le aree A1, A2, A3 e A4, per i rifiuti in attesa di recupero o trattamento, potrà avvenire per un periodo inferiore a tre anni, mentre per i rifiuti in attesa di smaltimento per un periodo inferiore ad un anno (nel rispetto dei limiti temporali di cui all'art. 2, lettera g) del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.).

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di TORVISCOSA, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, al gestore della fognatura ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Gestore della fognatura e ASS con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, gestore della fognatura e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	CAFFARO INDUSTRIE S.p.A.	GIANNI PASQUAL
Società terza contraente	Ditte incaricate come individuate da comunicazione dell'azienda.	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione												Frequenza controllo		Metodi
	E1 Sezione e ipoclorito	E4 Stocaggio Acido cloridrico	E6 cloroparaffine	E7 cloroparaffine	E8 Clorazioni	E9 Multifunz chimica a fine	E1 1 Multi impianto o chimica a fine	E1 2 Multi impianto o chimica a fine	E1 3 Multi impianto o chimica a fine	E1 4 Chimica fine Combustione o rigenerativo	E1 6 Chimica fine Forno riscaldamento	E1 7 Chimica fine Forno riscaldamento	E2 2 Multifunz chimica a fine	continuo	
Polveri Totali						x	x								Semestrale
Cloro	x		x	x	x										Semestrale
Mercurio	x														Semestrale
NOx									x	x	x				Semestrale
SOx			x	x	x										Semestrale
Acido Cloridrico		x	x	x	x				x						Semestrale
Acido benzoico							x	x							Semestrale
Acido esaidrobenzoico							x	x							Semestrale
Benzene									x						Semestrale
COT									x						Semestrale
Etanolo												x			Semestrale

Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Torre di lavaggio a soda, con corpi di riempimento	manometro differenziale analizzatori concentrazione cloro e soda valvola travaso soda torre di lavaggio e corpi di riempimento (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro differenziale - analizzatori concentrazione cloro e soda	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)	registro
E4 E22(*)	Torre di lavaggio a soluzione acquosa acida con corpi di riempimento	manometro differenziale ventilatore pompa (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	manometro efficienza pompa e ventilatore assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)	

E6 E7	Torri di lavaggio a soda, con corpi di riempimento	manometro differenziale analizzatori concentrazione cloro e soda pompe ricircolo ventilatori di coda torre di lavaggio e corpi di riempimento (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro differenziale - analizzatori concentrazione cloro e soda efficienza pompe e ventilatori assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)
E8	Due Scrubber Venturi + Torre di lavaggio a soda, con corpi di riempimento	manometro differenziale analizzatori concentrazione cloro e soda pompe ricircolo ventilatori di coda scrubber torre di lavaggio e corpi di riempimento (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro differenziale - analizzatori concentrazione cloro e soda efficienza pompe e ventilatori assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)
E9 E11	Filtro a maniche	manometro differenziale ventilatori media filtranti (manutenzione e sostituzione media filtranti secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	manometro differenziale vibrazioni assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata/ indicata da temporizzatore)
E12	Due Scrubber Venturi	manometro differenziale pompe ricircolo (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	- manometro differenziale efficienza pompe assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)
E13	Scrubber Venturi + colonna a soda con Demister	sensore termico pompe ricircolo ventilatori di coda scrubber torre di lavaggio e corpi di riempimento (manutenzione o taratura secondo cadenze programmate/ secondo cadenze indicate dal costruttore)	sensore termico efficienza pompe e ventilatori assorbimento elettrico	controllo efficienza e rilievo valori di misura (quotidiano o secondo cadenza programmata)

(*) le caratteristiche effettive del sistema di abbattimento dedicato, saranno comunicate prima dell'installazione

Emissioni di odori

Nel caso in cui si manifestino conclamate situazioni di disturbo, in intesa con l'Amm.ne Comunale di Torviscosa, si valuterà l'opportunità di fare effettuare all'Azienda, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene e dei principali parametri caratteristici (ammoniaca e metano), secondo modalità da concordare con l'ARPA.

Acqua

Nella tabella 2 vengono specificati - per ciascuno scarico ed in corrispondenza dei parametri elencati - la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare. Gli scarichi SF1 - SF2a, b - SF3- SF4 sono scarichi in acque superficiali. Lo scarico SF5 è condotto in fognatura.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	SF1	SF2a,b	SF3	SF4	SF5	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
						Continuo	Discontinuo	
pH	-	-	x	x	x	x		
temperatura	-	-	x	x		x		
Colore	x	x	x	x			trimestrale	
Odore	x	x	x	x			trimestrale	
Conducibilità			x			x		
Materiali grossolani	x	x	x	x			trimestrale	
Solidi sospesi totali	x	x	x	x	x		trimestrale	

BOD5	x	x	x	x	x		trimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
COD	x	x	x	x	x		trimestrale	
Alluminio	x	x	x	x	x		trimestrale	
Arsenico	x	x	x	x	x		trimestrale	
Bario	x	x	x	x	x		trimestrale	
Boro	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cadmio	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cromo totale	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cromo VI	x	x	x	x	x		trimestrale	
Ferro	x	x	x	x	x		trimestrale	
Manganese	x	x	x	x	x		trimestrale	
Mercurio	x	x	x	x	x		trimestrale	
Nichel	x	x	x	x	x		trimestrale	
Piombo	x	x	x	x	x		trimestrale	
Rame	x	x	x	x	x		trimestrale	
Selenio	x	x	x	x	x		trimestrale	
Stagno	x	x	x	x	x		trimestrale	
Zinco	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cianuri totali (CN)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cloro attivo libero	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solfuri (H2S)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solfiti (SO3)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solfati (SO4)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Cloruri	x	x	x	x	x		trimestrale	
Fluoruri	x	x	x	x	x		trimestrale	
Fosforo totale (P)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Azoto ammoniacale (NH4)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Azoto nitroso (N)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Azoto nitrico (N)	x	x	x	x	x		trimestrale	
Grassi e oli animali/vegetali	x	x	x	x	x		trimestrale	
Idrocarburi totali	x	x	x	x	x		trimestrale	
Fenoli	x	x	x	x	x		trimestrale	
Aldeidi	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solventi organici aromatici	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solventi organici azotati	x	x	x	x	x		trimestrale	
Tensioattivi totali	x	x	x	x	x		trimestrale	
Pesticidi fosforati	x	x	x	x	x		trimestrale	
Pesticidi totali	x	x	x	x	x		trimestrale	
Solventi clorurati	x	x	x	x	x		trimestrale	
Saggio di tossicità acuta	x	x	x	x	x		trimestrale	

Tab 4 a – Inquinanti monitorati

Controlli sullo scarico parziale –Corrente n°17 di acque meteoriche e lavaggio del reparto Cloro Soda

Parametri	Corrente n°17	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Mercurio	x		trimestrale	



Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
SF5	Trattamento carboni attivi	- Unità filtrazione carboni attivi - Controllo pressione - Pompe	strumenti ed apparati di misura /analisi dosatori misuratori di portata regolatori di livello spie di efficienza	- accesso per ispezione vasche e serbatoi	GIORNALIERA efficienza sonde, strumenti di controllo ed attuatori, ispezione vasche e serbatoi efficienza misuratori di portata e di livello, pompe, dosatori, agitatori valvolame, impiantistica in generale	Registro
	Trattamento colonna stripping aromatici	- Colonna di distillazione - scambiatori - condensatore - accumulatore/decantatore - Unità filtrazione carboni attivi - Pompe		pozzetti e punti prelievo		
	Vasche equalizzazione, accumulo, neutralizzazione, sedimentazione	vasche agitatori dosatori misuratori in continuo TOC e pH		postazione controllo produzione fanghi		
Corrente n°17	Impianto di Demercurizzazione	-Equalizzazione -Ossidazione e acidificazione -filtrazione fine -rimozione cloro - Resine a scambio ionico -analizzatore in continuo con soglia di allarme		postazioni di verifica efficienza apparati elettromeccanici e condotte di scarico	SETTIMANALE produzione fanghi, TRIMESTRALE taratura strumenti controllo in continuo	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso le postazioni di misura individuate nella Relazione di Valutazione di Impatto Acustico – redatta nel mese di marzo 2011 dalla Ditta CHELAB – allegata alla documentazione di A. I. A.

P1	Lato est dello stabilimento, presso cabina pompaggio acqua
P3	Lato ovest dello stabilimento, al confine di pertinenza, presso parco pubblico in corrispondenza parcheggio
P4	Lato nord dello stabilimento, in corrispondenza al bar AL FAGIANO
P5	Lato est dello stabilimento, in corrispondenza alle abitazioni località Tre Ponti

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di modifiche dell'impianto che comprendano l'installazione di apparati rumorosi.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

18 01 03*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	al carico	conservazione analisi per un anno
20 03 01	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
20 03 07	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

Nota (1) Il metodo di smaltimento/recupero dei rifiuti effettivamente utilizzato sarà valutato, di volta in volta e per ogni singolo codice CER, in funzione dei risultati delle determinazioni analitiche eseguite sui rifiuti e della effettività disponibilità della ditta di smaltimento esterno in termini di recupero.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Apparati trattamento flussi acque reflue	- Integrità strutturale ed efficienza componenti impiantistiche - efficienza attuatori - sostituzioni carboni attivi ed elementi ad usata - Taratura strumenti misura	Ispezione visiva giornaliera Interventi di Manutenzione in corrispondenza a fallanze Manutenzione programmata	Registro di manutenzione
Apparati trattamento emissioni in atmosfera	Come TAB.3		
Componenti impiantistiche di processo	Efficienza ed Integrità Rumore Sovratemperatura Assorbimento elettrico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Manutenzione e revisione secondo indicazione dei produttori degli apparati Manutenzione programmata	Registro di manutenzione
Misuratori di portata /Sensori livello/ pressostati / rilevatori /analizzatori/valvole di sicurezza /allarmi/attuatori	Efficienza / Taratura/ ripetitività/prontezza/sensibilità /precisione/	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Manutenzione, revisione o Taratura secondo indicazione dei produttori degli apparati Manutenzione programmata	Registro di manutenzione
Caldaie a olio diatermico	Controllo combustione Vaso di espansione Vita residua olio diatermico	Condizioni generali di efficienza Verifica giornaliera Manutenzione, revisione o Taratura secondo indicazione dei produttori degli apparati Manutenzione e sostituzione olio diatermico programmate	Registro di manutenzione
Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque meteoriche Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera	Registro



Aree di stoccaggio

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
S15 - 53V8 A/B Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S15 - 53V9 A/B Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S26 - 55T1 A/B Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S16 - 57V8 Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S18 - 58V1 A/B/C/D/E/F/G/H/I Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S15 - 63V1A Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S15 - 63V1B Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S15 - 63V12 Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale (3)				
S15 - 63V13 Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S21 - 64T1 Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S21 - 64T2 Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S17 - 64T3 Stoccaggio Materie Prime Reparto Gestione Cloro	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S14 - 64T4 Stoccaggio Materie	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi)

S24 – T209 Stoccaggio Materie Prime Reperto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S23 – T211 A/B/C/D/E Stoccaggio Materie Prime Reperto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S22 – T 301/2/3/4 Stoccaggio Materie Prime Reperto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S22 – T 305/306 Stoccaggio Materie Prime Reperto Cloroparaffine	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S25 – 73T406 Stoccaggio Materie Prime Reperto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S25 – 73V404; 73V408 Stoccaggio Materie Prime Reperto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S25 – 73V412 Stoccaggio Materie Prime Reperto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S25 – 73V430 Stoccaggio Materie Prime Reperto Cloruro di iodio	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ispezione visiva	Quinquennale				
S10 – 82S01A/B Stoccaggio Chimica fine materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 82S902 Stoccaggio Chimica fine (CAOR)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66S01A Stoccaggio Chimica fine materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66S02A/B Stoccaggio Chimica fine materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66S04 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				

S10 – 66V03 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66V04 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66V09 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66V14 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 66V15 Stoccaggio Materie Prime TAED	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S11 – 75T111 Stoccaggio Materie Prime Idrogenazione	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S11 – 82S903 Stoccaggio Materie Prime Chimica Fine prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S11 – 82S904 Stoccaggio Materie Prime Chimica Fine (CAOR)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S4 – 80V104 Stoccaggio Materie Prime CHPK	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S3 – 59T1 S3 – 59T2 S3 – 59T3 Stoccaggi Materie Prime Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S5 – 57V209A S5 – 57V209B S5 – 57V209C Stoccaggi Ciclopentanone	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S13 – 00T262 Stoccaggio Soda	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – AB00S09 Stoccaggio Materie Prime Acido Benzoico	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S8 – 67V20 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				

S8 – 67T1 S8 – 67T2 S8 – 67T3 Stoccaggi Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S8 – 67T101 S8 – 67T102 Stoccaggi Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 00S2 S10 – 00S3 Stoccaggi Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 57V202 Stoccaggio Materie Prime Multifunzionale materie prime	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S2 – 68T101 S2 – 68T102 S2 – 68T103 S2 – 68T104 S2 – 68T105 S2 – 68T106 S2 – 68T107 S2 – 68T108 S2 – 68T109 S2 – 68T110 Stoccaggi Materie Prime Multifunzionale materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S7 – 00S25 Stoccaggio Multifunzionale CHPK	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S9 – T0091; T1091; T2091; T3091 Stoccaggio Materie Prime Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S10 – 00S26 Stoccaggio solventi da trattamento T3	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S6 – T1 S6 – T2 S6 – T4 Stoccaggi Prodotti Finiti Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S12 – T3 Stoccaggio Prodotti Finiti Biodiesel	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S1 Gasometro Idrogeno	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				

S4 – S701 Stoccaggio Prodotti Finiti materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)			
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale				
S3 – S702 Stoccaggio Prodotti Finiti materie prime – prodotti finiti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
	Verifica del fondo con ultrasuoni	Quinquennale (3)				
A1 A2 A3 A4 Deposito preliminare rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
T1 T2 T3 Deposito temporaneo rifiuti	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)	Ispezione visiva	Settimanale	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia elettrica/t prodotto chimica fine	KWh / t	mensile	Supporto informatico
Consumo energia elettrica/t prodotto clorurazioni	KWh / t	mensile	Supporto informatico
Consumo energia termica/t prodotto chimica fine	KW / t	mensile	Supporto informatico
Consumo energia termica/t prodotto clorurazioni	KW / t	mensile	Supporto informatico
Consumo idrico/t prodotto chimica fine	mc/ t	mensile	Supporto informatico
Consumo idrico/t prodotto clorurazioni	mc / t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti pericolosi/ t prodotto chimica fine	Kg/t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti non pericolosi/ t prodotto chimica fine	Kg/t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti pericolosi/ t prodotto clorurazioni	Kg/t	mensile	Supporto informatico
Produzione rifiuti non pericolosi/ t prodotto clorurazioni	Kg/t	mensile	Supporto informatico

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;

- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 10 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria (odori)	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal Gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Uno Scarico in acque superficiali Scarico in fognatura SF5	Annuale	10
	Un punto di emissione in atmosfera	Annuale	5

